

Alcune Osservazioni sul Celebre Tenore Enrico Caruso e Suo Nipote Enrico Caruso

Francesco Russo

Italiano, English, Francais, Deutsch, Espagnol

Italiano

1.1. Introduzione

L'interesse da parte di istituzioni e da parte di molta gente comune è legato al ruolo che ebbe il tenore Enrico Caruso per gli emigranti italiani negli U.S.A. Come testimoniato dalla vasta letteratura presente in tema di Enrico Caruso (si veda la bibliografia a tal riguardo), il celebre tenore seppe cantare e ricordare la patria a quegli italiani che all'inizio del ventesimo secolo decisero di cercar fortuna nel Nuovo Mondo. Molti di loro erano di origine partenopea e non potevano permettersi il viaggio di ritorno sul piroscampo che traghettava l'Atlantico tra Napoli e New York, ma affollavano le sale del Metropolitan Theater cercando quel sole e quel tepore di Napoli che tanto bene riusciva a descrivere la voce di Enrico Caruso. Si veda per esempio [80,81].

Il legame di Enrico Caruso con la sua terra non fu mai spento, tanto è vero che la sua vicenda biografica lo narra e morì là dove era nato. In questo attaccamento di Enrico Caruso alle proprie radici, in questa scoperta dell'identità individuale e nazionale tramite l'amore per i luoghi e per le persone care, si colloca l'oggetto del presente articolo.

Qui si cercherà di tracciare i rapporti tra il celebre tenore Enrico Caruso e Piedimonte Matese, il luogo di origine dei suoi genitori e dove tuttora parte della sua stirpe vive. Anche su tale argomento la cronaca locale ha avuto modo di descriverne i rapporti. Tuttavia appare inedita la relazione che lega la figura di un cugino - anche lui all'anagrafe Enrico Caruso, ma direttore d'orchestra - alla famiglia Caruso. Ciò che sembra interessante, e da doversi segnalare, è che la passione per le arti musicali, nello zio come nel cugino, si fondava sugli stessi elementi quali appunto la scoperta delle radici, i valori della famiglia e dell'amicizia, la sacralità del rapporto docente-discente e infine uno spiccato senso civico.

Ho avuto la fortuna di studiare Pianoforte con un suo discendente che mi ha accompagnato come padrino di Cresima e come Mentore fino alla sua scomparsa. D'ora in avanti sarà chiamato *Maestro Caruso* per evitare ambiguità.

Sembrava necessario trasmettere ai concittadini di Piedimonte Matese e a chi non lo sapesse che valori semplici e immensi come quelli della famiglia Caruso hanno avuto un'eco internazionale. Se si leggono con attenzione gli articoli sul New York Times e su simili quotidiani dell'epoca (si veda per esempio [75,76]), il successo che Enrico Caruso riscuoteva era dovuto proprio al fatto che gli italo-americani percepivano esattamente questi valori.

Mi occupo di Teoria dei Gruppi, una branca avanzata di Matematica Teorica, e frequentando conferenze all'estero su questo tema, mi colpiva la conoscenza da parte di alcuni colleghi del celebre tenore Enrico Caruso. Alla domanda: "Da quale nazione provieni?" e alla risposta "Italia" molte persone associano lo stereotipo del belcanto. Giustamente la tradizione canora italiana è un motivo di riconoscimento, di vanto e di distinzione rispetto ad altri popoli. Vasto è lo studio degli stranieri rispetto a tale problematica (si vedano i riferimenti [1-56]).

Ma la conoscenza di Enrico Caruso mi sembrava davvero originale.

Evidentemente i miei colleghi ne avevano appreso in lingua inglese. Ecco allora che mi sono chiesto allo stato attuale quali fossero le lingue in cui è possibile apprendere di Enrico Caruso. Effettuando una minuziosa indagine bibliografica con l'ausilio del Caruso Museum di New York ho scoperto che non esiste né una versione Cinese né una Giapponese di molti dei testi citati nella bibliografia del presente articolo. Tuttavia l'interesse da parte degli asiatici è legato alle capacità di simulazione della voce sonora, come testimoniato in [100-104]. La voce del tenore Enrico Caruso è stata infatti oggetto di avanzate ricerche nel campo dell'Acustica e del trattamento numerico del segnale sonoro. Ma di questo argomento non tratteremo in dettaglio.

Di qui sorge la nascita di un lavoro che da un lato chiarisse una componente inedita della vita del celebre tenore, quella appunto che lo lega a Piedimonte Matese, e dall'altro doveva esser chiara l'impronta attuale dei Caruso in Piedimonte Matese, dunque la diffusione dell'opera del Maestro Caruso.

Pertanto la struttura del presente articolo è suddivisa in due sezioni.

Nella prima sezione si parlerà della famiglia Caruso. Qui la ricerca bibliografica è stata condotta prevalentemente presso l'archivio privato del Maestro Caruso.

Anche la seconda sezione, che descrive la biografie e le opere del Maestro Caruso, è stata condotta con materiale bibliografico trovato presso lo stesso archivio privato. Riguardo ai rapporti con il celebre tenore e Piedimonte Matese si è attinto dalla letteratura locale e dalla vasta bibliografia presente sul celebre tenore.

Ricordiamo a chi fosse interessato ad ulteriori approfondimenti che i testi segnalati nella sezione "Bibliografia carusiana in Italiano" rappresentano i classici italiani sul celebre tenore, analogamente molti dei testi nella sezione "Bibliografia carusiana non in Italiano" sono stati segnalati dal Caruso Museum di New York come i libri più venduti all'estero. Senza dubbio una più approfondita documentazione non può non tener conto di articoli, commenti e riferimenti che trattano delle qualità canore, della performance e di altre caratteristiche musicali di Enrico Caruso. Pensando soltanto agli inserti riservati al celebre tenore nelle innumerevoli enciclopedie di Storia della Musica del Novecento si finisce subito per arrendersi. Una sistematica ricerca che possa documentare ancora più minuziosamente la nostra materia non può essere auto-consistente, ma deve necessariamente appoggiarsi a indagini precedenti.

1. 2. La famiglia Caruso a Piedimonte Matese

E' ben noto che il celebre tenore Enrico Caruso nacque a Napoli il 25 Febbraio del 1873 da Marcellino Caruso e Anna Baldini, che erano originari di Piedimonte d'Alife in Provincia di Benevento, oggi Piedimonte Matese in Provincia di Caserta. Maggiori dettagli si possono trovare in [14,69,72,79,80] o

semplicemente su due lapidi che si trovano attualmente una a piazza Ottocalli a Napoli e l'altra a via Sorgente a Piedimonte Matese. Le ragioni dello spostamento dei coniugi Caruso e di molti altri concittadini dell'epoca era dovuto alle difficoltà economiche in cui versava l'entroterra campano alla fine dell'Ottocento. Il fenomeno del brigantaggio post-unitario, il decadimento del Regno delle due Sicilie e le forti tassazioni del nascente Stato Italiano avevano prodotto migrazioni interne ed esterne da parte delle popolazioni dell'Appennino meridionale. Si veda a tal proposito [103, 104, 107, 108]. Questi flussi convergevano in Napoli dove era possibile imbarcarsi per il Sud America, Tripoli, Australia e Stati Uniti che offrivano il miraggio di molta fortuna e di ampi spazi.

Parte della famiglia Caruso, tuttavia, non andò a Napoli così oggi molti dei discendenti del celebre Tenore risiedono ancora a Piedimonte Matese. Marcellino Caruso e Anna Baldini si sposarono nella cattedrale A.G.P. il 21 Agosto del 1866 presso il quartiere Vallata, come attesta il registro matrimoniale dell'epoca. Il padre di Marcellino Caruso aveva un fratello, il cui figlio Giovanni Caruso era direttore di banda a Piedimonte Matese. L'istruzione musicale era infatti molto diffusa tra i Caruso. Celebri erano i commenti sui quotidiani locali delle esecuzioni di Giovanni Caruso durante le feste patronali. In quel tempo si era soliti suonare nelle sere d'estate presso la cassa armonica: questa tradizione sussiste ancora oggi in molti centri dell'Italia meridionale. A Piedimonte Matese la cassa armonica è tuttora situata in Piazza Roma. Uno studio sistematico sulla tradizione bandistica locale, che parte con L.Vessella, si può trovare in molti lavori presenti sull'Annuario dell'A.S.M.V. del 1966, ad esempio nel 1966 il Maestro Caruso scrisse su tale argomento. E' opportuno notare che i critici di Storia ed Estetica Musicale trovano alcuni elementi caratterizzanti dell'opera italiana, ad esempio l'uso abbondante dei fiati nelle arie napoletane, proprio in relazione alla tradizione bandistica. Si veda la bibliografia per ulteriori approfondimenti.

Dalle nozze di Giovanni Caruso con Carmela Signorelli nacquero appunto il Maestro Caruso (Enrico), Maria, Colomba, Concettina e Salvatore, tutti cugini in secondo grado del celebre tenore. Purtroppo Salvatore morì infante come accadeva spesso agli inizi del Novecento, quando molte vaccinazioni per i neonati non erano ancora possibili. Giovanni Caruso aveva un fratello sacerdote di nome Luigi a cui il celebre tenore era molto legato. Questo legame è testimoniato da una foto presente nell'archivio del Maestro Caruso in cui si mandano notizie da New York al "caro cugino Luigi".

L'affetto del celebre tenore alla sua famiglia è testimoniato anche dalla presenza di un grammofono di inizio Novecento che fu regalato alla nipote Maria, figlia di Giovanni Caruso. Lo stesso tenore finanziò dagli Stati Uniti gli studi in Pianoforte della nipote al Conservatorio di Napoli presso il maestro A.Longo.

Dato che ci si vuole soffermare sull'opera di Enrico Caruso, figlio di Giovanni Caruso, possono risultare significative le seguenti informazioni.

Il Maestro Caruso nacque Piedimonte Matese il 6 Aprile del 1923 e ivi si spense

in una tiepida domenica di Marzo, precisamente il 14 Marzo del 2004. Sposò Maria Rosaria Palumbo da cui ebbe due figli: Gianluigi Caruso, nato a Caserta il 16 Maggio del 1968 e Mauro Caruso, anch'egli nato a Caserta il 25 Ottobre del 1970. Da Gianluigi è nato Andrea il 26 Settembre del 1995 a Genova e da Mauro sono nate Melissa il 14 Luglio del 1999 e Chiara il 29 Aprile del 2003, entrambe a Piedimonte Matese.

Ma torniamo, dopo questo excursus genealogico, alla fama del tenore, affrontandola da un punto di vista scientifico. Recenti studi di psicologia e musicologia [100, 101, 102, 105, 106, 111] si soffermano sul fenomeno di stress canoro per i tenori e i soprani. L'utilizzo di particolari tecniche di canto logora con l'avanzare del tempo la produzione del suono nell'organo di fonazione [109,110]. Il fenomeno dello stress canoro può infatti essere descritto appurando che l'avanzare dell'età porta i cantanti a steccare le note alte. Nei Tenori e nei Soprani è più sensibile. Rimandando alla bibliografia l'aspetto più avanzato della problematica, sembrava interessante osservare che i castrati e alcuni cantanti con estensioni vocali particolarmente ampie, come Enrico Caruso, non sono soggetti a questo fenomeno naturale di decadimento. A questo punto entrano in gioco le curiosità degli asiatici.

Le grosse potenzialità di calcolo degli elaboratori elettronici, combinate all'utilizzo di softwares di simulazione vocale, hanno prodotto negli ultimi anni grandi avanzamenti nella ricerca e nella tecnologia. La diffusione dei cellulari, le varie forme di comunicazione digitale on-line, il web e molto altro si fondano su modelli matematici che spesso cercano di simulare l'organo della fonazione. Ebbene ancora oggi il problema di stress canoro, che ha un equivalente matematico nel filtraggio di un segnale sonoro, presenta limitazioni che sono suscettibili di perfezionamenti.

Il ruolo della voce carusiana, ad esempio, è stata adoperata per testare softwares di simulazione sonora ed è stata presa a modello di imitazione da automi e dispositivi cibernetici atti a simulare l'organo della fonazione. Si tratta di un settore di ricerca avanzato che ha i maggiori punti di forza dei centri della Bell-Telephone negli U.S.A., nell'IRCAM a Parigi e recentemente in Cina, India e Giappone.

Di qui l'occhio profondo della Scienza potrebbe aiutarci a rivalutare il patrimonio che abbiamo a Piedimonte Matese nella persona di Enrico Caruso e dei suoi discendenti.

1. 3. Un profilo del Maestro Caruso

Gli studi di Pianoforte e di Organo del Maestro Caruso si conclusero sotto la supervisione di A.Longo al Conservatorio "S.Pietro a Majella" di Napoli, dove qualche anno prima già la sorella Maria aveva ottenuto il titolo di pianista, proprio grazie al sostegno del celeberrimo zio.

Il nome di A.Longo, per chi sa di Armonia e Contrappunto, è famoso, dato che fu il primo musicista a far rivalutare l'opera di D.Scarlatti sia in Italia che all'estero. Ad esempio le Sonate di D.Scarlatti vengono classificate attualmente con un numero progressivamente crescente e con la sigla A.L., che sta per Alessandro Longo. Numerose altre composizioni di periodo barocco, non solo di A.Scarlatti, furono scoperte e rivalutate da A.Longo. Il settore della Didattica Musicale di A.Longo è poi universalmente riconosciuto come "Scuola Longo" e tra gli allievi annovera nomi come G.Vitale, indirettamente R.Muti, ma anche S.Fiorentino, A.Cece, J.Napoli, e, in breve, la maggior parte dei più famosi e omaggiati musicisti di formazione napoletana del momento.

Sempre sotto A.Longo, il Maestro Caruso si perfezionò nella Direzione d'Orchestra e ottenne al Teatro Ariston di Roma la direzione durante gli anni '60. Questa componente di Armonista ci consente di capire che nella produzione del Maestro Caruso si alternano brani teatrali, a inni sacri, a dissertazioni di carattere storico, infine brani strumentali per i suoi allievi.

Quando si ritirò dalla vita romana per dedicarsi alla famiglia, continuò a produrre musica e a dedicarsi alla divulgazione e alle lezioni di pianoforte. Insegnò infatti nella Scuola Media Statale "L.Settembrini" di Gioia Sannitica nel ventennio 1970-1990 e contribuì alla diffusione della sua grande esperienza tra i ragazzi, in cui ha sempre apprezzato la purezza e la forza.

Si legge a tal proposito tra le dediche e le cronache dell'epoca

Autore: E.Caruso

Titolo dell'opera: Op.25, Il Secolo della Nuova Italia

Opera teatrale in 4 Atti

Il Direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione (Istruzione Elementare) scrive al Direttore Didattico Prof.A.Delfini della Scuola "E.Pestalozzi" di Roma, il 6 Febbraio del 1961.

Caro Direttore,

ho assistito con vivo diletto alla rappresentazione "Il secolo della nuova Italia" nella quale gli alunni della Sua scuola media hanno revocato scenicamente il travagliato periodo risorgimentale.

La felice sintesi storica è stata eseguita dai piccoli alunni con la patria di bravi attori. Ma tanta padronanza del palcoscenico non si raggiunge se non si è sapientemente e pazientemente guidati; e gli insegnanti che hanno preso cura dei giovanissimi artisti, per la realizzazione del lavoro, dimostrano di possedere abilità e fantasia.

Cogliere l'occasione delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia per ricordare alle scolaresche, attraverso una rievocazione scenica il significato del nostro Risorgimento, testimonia la Sua squisita sensibilità e il Suo vivo attaccamento all'infanzia ed alla Scuola.

Sono perciò lieto di esprimere ai piccoli attori, a Lei, animatore ed organizzatore della manifestazione, alla Signora Lida Sborsese Sbragaglia, al MAESTRO ENRICO CARUSO, autore del suggestivo commento musicale, a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del lavoro, il mio cordiale compiacimento e gli auguri più sentiti.

Il Provveditore

Il legame con le radici di Piedimonte Matese è stato sempre vivido. Nell'amarezza del vedere le cose che non cambiano, ricordo i suoi discorsi sulle amministrazioni comunali che non salvaguardavano il patrimonio culturale. Il suo dolore per l'assenza di una Fondazione Caruso era tanto più grande quando seppe che negli U.S.A. il Cav.A.Mancusi era stato capace di far nascere il Caruso Museum in New York. "Ancora una volta", mi diceva, "Enrico Caruso riscuote successo in America, e stavolta non canta più". E contribuì allo sviluppo del Museo Caruso di New York con indagini personali, libri, materiale storico ed energie.

Nella sua gioia di vivere a Piedimonte Matese, mi vengono in mente le novene di S.Marcellino degli anni '80, che ha sempre diretto con un gruppo di fedelissimi. Tra essi Nello Sorrentino, Raffaele Macera e il nipote, Netta Antonucci, Mafalda De Lellis, Mario Nisio, Francesco Russo e Vincenzo Russo. Trascrivendo le nenie delle anziane che recitavano le novene, scopri che si modulavano canti ancestrali. Alcuni addirittura di origine beneventana e cassinese. Uno di questi canti scopri essere stato scritto dallo stesso Ercole d'Agnesè, celebre concittadino che fu protagonista dei moti insurrezionalisti napoletani del 1821 (si veda [107]). Oggi il manoscritto originale è situato nell'archivio della famiglia Caruso.

In questo contesto le epistole con un altro estimatore della Storia locale, Dante Marrocco, enfatizzano l'amore per le "nugelle" e per i microcosmi che tanto piacevano agli scrittori triestini irredenti. Appresso riportiamo 2 epistole.

Autore: Enrico Caruso

Inno "A Piedimonte Matese" – op.20 – 1961

Duetto per voci sole

Su rime di L.Paterno (1533-1575) e musica di E.Caruso

7/9/61

Leggo una presentazione della composizione da parte del Museo Alifano:

La conclusione di questo raduno folkloristico e Piedimonte, ai piedi cioè del Matese, non poteva essere che prodotto di arte totalmente locale.

Le parole sono del concittadino poeta L.Paterno, l'armonia è del concittadino musicista E.Caruso.

L'anima nostalgica di Paterno, vissuta di sogno in questa terra quattrocento anni or sono, rivive oggi attraverso il sentimento del giovane maestro.

E' musica polifonica. Si annunzia con tono di austerità, ripete il nome della nostra terra quasi a volerlo imprimere nella mente stupita, poi si addolcisce al richiamo della dolce natura. Acquista un movimento, uno slancio e si condensa in un'onda muciale fluente, come il vento del Matese, come il murmure del Torano Si calma infine nel finale, nella contemplazione quasi estatica del Pedemontano, visto da un orizzonte lontano. Chi ha studiato il tenue petrarchismo di Paterno, trova in questa musica l'espressione fedele e melodiosa del suo melanconico fantasticare.
Dante Marrocco

*Autore: Enrico Caruso
Epigrafe di S.Damaso I papa, 1967
Corale*

Il Direttore del Museo Alifano (D.Marrocco) scriveva il 18 Aprile 1967

Do ricevuta dello spartito

Caruso Enrico:Epigrafe di S.Damaso I papa (Corale per 3 voci pari, Tenore 1, Tenore 2, Basso)

*Da te gentilmente inviato a questa biblioteca civica.
Insieme alla "Missa prima in honorem sancti Marcellini", alla Messa "Mater Divinare Gratiae", al duetto "A Piedimonte" e alla "Sonata (manoscritta) n.1 op.26" la nuova composizione è una prova in più della tua fede e del tuo affetto al natio angolo di terra. Essi appaiono in te congiunti, prodotti da sentimento innato e da studio severo. La Biliotheca scriptum loci è gelosa di custodire le testimonianze della tua arte. Cola più grande stima e col più vivo affetto credimi tuo*
Dante Marrocco

Una dettagliata elencazione delle opere del Maestro Caruso, da lui stesso redatta, è stata fornita per gentile concessione dei suoi familiari in Appendice A.

English

2.1. Introduction

The interest which has been shown by institutes and by a lot of common people is due to the role that the tenor Enrico Caruso had towards all the Italian emigrants in the U.S.A., as testified by the large literary production (see bibliography). The famous tenor was able to sing and remember the homeland to all the Italians, who decided to seek their fortune in the New World at the beginnings of the 20th century. Most of them had Pathenopean roots and couldn't have their back trip by the expensive ferries which went from Naples to New York. Then they attended operas at the Metropolitan Theater, trying to find the same sun and warmth of Naples so well described by Enrico Caruso's voice (i.e. [80,81]).

The connections between Enrico Caruso and his homeland were never switched off, as his biography testifies. He died where he was born. The main point of the present contribution deals with the affection of Enrico Caruso for his roots: the discovery of his identity, which was both individual and national, is indebted to the love towards his dear places and the friends.

Here I'll try to show the relationship between the famous tenor Enrico Caruso and Piedimonte Matese, where his parents were born. Indeed some of his descents live still there. The local chronicle has already investigated the origin of the famous tenor Enrico Caruso, but the relationship between the cousin – whose name was Enrico Caruso as well, but who was a director of orchestra – and the Caruso's family seems to be still unpublished. It's interesting to note that both the uncle and cousin had a passion towards musical arts. This passion was based on the same points, such as the discovery of their own roots, the significance of family and friendship, the holiness of the relationship between teacher and learner and a strong public spirit.

I was lucky in studying piano with one of Enrico Caruso's descents, who was my Mentor. Here I'll call him *Maestro Caruso* in order to avoid ambiguity.

It was necessary to point out that the simple values of Caruso's family, and most of the values which we have just mentioned, had an international echo. Reading carefully some articles in *The New York Times* and in other old newspapers (i.e. [75, 76]), one can see that Enrico Caruso's fame was grown up because Italo-Americans were able to feel these values in his performances.

I study Group Theory, which is an advanced branch of Theoretic Mathematics, and when I went abroad for conferences and seminars, I was surprised, hearing that some colleagues of mine knew the famous tenor Enrico Caruso. When one asks: "Where are you from?", and one answers "Italy", many people think at the lyric stereotype. Rightly, Italian "belcanto" gives a motivation of national identification, which allows us to distinguish ourselves from other ethnical groups. The interest in such a point has been testified by many studies, which have been conducted by foregin experts (i.e. [1-56]).

But, I thought that the knowledge of Enrico Caruso was original. Obviously, my colleagues read about him in English. This curiosity motivated me to begin a

detailed bibliographic research joint with Caruso Museum in New York. I could see that a lot of the works, which are listed in the bibliography of the present contribution, haven't been translated in Chinese and in Japanese. The interest of Asiatic people is due to some skill in the simulation of sonorous voice, as one can read in [100-104]. Indeed, Enrico Caruso's voice was the object of advanced researches in Acoustics and in the numeric treatment of the sound signal; but I'll not talk about this in detail.

Therefore I thought to give a contribution which tries to point out both the unknown episodes of the famous tenor's life with Piedimonte Matese and the importance of Caruso's family through Maestro Caruso's works.

So we will divide our material in two Sections. The first Section deals with Caruso's family: here the investigations have been conducted mainly in Maestro Caruso's private archive.

The second Section, which deals with Maestro Caruso's biographies and works, is also made up with Maestro Caruso's private archive. Concerning the relationship between the famous tenor and Piedimonte Matese, I got information from the local literature and from some classic works which were written about the famous tenor (see Italian references).

I'd like to point out that the references which have been listed in the subsection "Italian Caruso's Bibliography" are the Italian classics about the famous tenor. On the other hand, the references which have been listed in the subsection "Non-Italian Caruso's Bibliography" are the best sellers, according to the information of the Caruso Museum in New York. Of course, a deepest research has to consider articles, comments and every indirect contribution which talks about Enrico Caruso's song-virtue. Thinking at all the inserts about the famous tenor in the encyclopaedias of History of Music, one could decide to surrender: a systematic bibliographical research cannot be self-consistent.

2. 2. Caruso's family in Piedimonte Matese

Everyone knows that the famous tenor Enrico Caruso was born in Naples on the 25th of February 1873 from Marcellino Caruso and Anna Baldini. They came from a small village, Piedimonte d'Alife (Bn), which is actually called Piedimonte Matese (Ce). Several details can be found in [14, 69, 72, 79, 80] or simply in two memorial stones in Piazza Ottocalli in Naples and in Via Sorgente in Piedimonte Matese. Marcellino Caruso and his wife, as many people in those years, abandoned their village because of the bad economic situation in which Campania was at the end of the 19th century. After "Italia Postunitaria" age, many social phenomena happened in Southern Italy. The brigandage, the collapse of the "Regno delle Due Sicilie" and the heavy taxation in the growing up "Italia Postunitaria" caused internal and external migrations in most of the people who

lived upon the Southern Apennines (i.e. [103, 104, 107, 108]. These fluxes reached Naples, where it was possible to embark towards Southern America, Tripoli, Australia and United States, which represented the mirage of lucks and of wide spaces.

Anyway, some members of Caruso's family didn't go to Naples, and so some of the famous tenor's descents live in Piedimonte Matese still today. Marcellino Caruso and Anna Baldini got married in the A.G.P. cathedral on the 21st August 1866, in the Vallata quarter, as one can read in the register of weddings of that time. Marcellino Caruso's father had a brother whose son, Giovanni Caruso, was "direttore di banda di Piedimonte Matese": the music was really common in Caruso's family. We find details about the activities of Giovanni Caruso in many articles of local newspapers, which mention the "feste patronali". In summer time, many musicians used to play in a special place "Cassa Armonica", which is a circular place, constructed for a small orchestra called "banda". Listening "banda" in "Cassa Armonica" is a tradition still alive in many villages in Southern Italy. We may see an original "Cassa Armonica" still now in Piazza Roma in Piedimonte Matese. We note that L. Vessella wrote significant essays on the "banda" in the local traditions: we find details in many A.S.M.V issues (see that of 1966). The same Maestro Caruso wrote about such musical traditions in 1966. Critics of Musical History and Aesthetics show that some of the main elements in Italian Opera – such as the abundance of "fiati e respiri" in Neapolitan arias – come from the tradition of "banda" (see reference for details). Giovanni Caruso got married with Carmela Signorelli, then Maestro Caruso (Enrico), Maria, Colomba, Concettina and Salvatore were born. They were cousins of the famous tenor. But, Salvatore died when he was still a baby, as often happened at the beginnings of the 20th century. In those times, children diseases were spread. Giovanni Caruso's brother, Luigi, was a priest: the famous tenor had a strong affection for him as we may read in a photo of those years. Indeed, I found a photo in the Maestro Caruso's archive joint with a letter from New York of the famous tenor, sent to "Caro cugino Luigi" (dear cousin Luigi). The famous tenor's affection for his family is also proved by a gramophone, which was given as a gift to Maria (Giovanni Caruso's daughter) at the beginnings of the 20th century. Here I could read that the famous tenor paid for Maria most of her studies in Piano at Conservatorio di Napoli "S. Pietro a Majella" under the supervision of A. Longo.

Since I want to give importance to Maestro Caruso, that is Giovanni Caruso's son, I think it's fine to tell something about his life.

Maestro Caruso was born on the 6th of April 1923 in Piedimonte Matese, where he died during a lukewarm Sunday on the 14th of March 2004. He married Maria Rosaria Palumbo and he had two sons: Gianluigi Caruso, who was born in Caserta on the 16th of May 1968, and Mauro Caruso, who was born on the 25th of October 1970 in Caserta, too. Gianluigi has one son, whose name is Andrea, who was born in Genova on the 26th of September, while Mauro has two daughters, Melissa (born on 14th July 1999, Piedimonte Matese) and Chiara

(born on 29th April 2003, Piedimonte Matese).

After this genealogical excursus, I'll go back to the tenor's fame, in a scientific point of view. Modern studies in Psychology and Musicology [100, 101, 102, 105, 106, 111] deals with the song-stress as something typical in tenors and sopranos. Some song-technics can, by the time, wear down the production of sounds by the phonatory organ [109, 110]: the song-stress is linked to the flat singing ,because of an incoming old age. This phenomenon is stronger in tenors and sopranos (see bibliography) but not in "Castrati" and in some of those singers who have a wide range of voice, such as Enrico Caruso. This peculiarity was studied by Asiatic scientists.

Electronic computer's capacities, together with softwares of simulation of the human voice, caused advances in technological research. Mobiles, on-line communication, web and so on are based on mathematical models which try to simulate the features of the phonatory organ. Nowadays the song-stress, which has his mathematical equivalent in the filtering of a sound signal, has some bounds which we need to improve.

For instance, Caruso's voice has been used for testing sound simulation's softwares and has been considered as a standard signal for automata and cybernetic machines, which imitate the phonatory organ. This kind of research is well known by Bell-Telephone Co. in U.S.A, IRCAM in Paris and recently arouses interests in China, India and Japan.

Hence the deep eyes of the Science could help us to evaluate the historical richness which we have in small villages as Piedimonte Matese.

2. 3. Maestro Caruso: a profile

Maestro Caruso's studied Piano and organ, advised by A. Longo at Conservatorio di Napoli "S. Pietro a Majella", where some years before his sister Maria finished her studies in Piano. We already mentioned the help of the uncle in this. Everyone who knows something about Harmony and Counterpoint, knows that A. Longo revalued D. Scarlatti both in Italy and in other countries. For instance, D. Scarlatti's Sonatas are numbered by the letters A. L. (Alessandro Longo). Apart from D. Scarlatti, a wide Baroque production was discovered by Alessandro Longo in the middle of the 1950s. On the other hand Alessandro Longo's Didactics of Music is universally known as "Scuola Longo": his learners were G. Vitale, indirectly R. Muti, but also S. Fiorentino, A. Cece, J. Napoli and most of the famous Neapolitan contemporary musicians.

Advised by A. Longo, Maestro Caruso got his specialization as director of orchestra, working at Ariston Theatre in Rome in 1960s. Since he was an Harmonist, Maestro Caruso wrote not only holy hymns, historical dissertations and pieces for his pupils, but also theatre-works.

When he went away from Rome to care his family, he still wrote musical works and started divulgation and teaching piano lessons. In fact, he taught at Scuola

Media Statale “L. Settembrini” in Gioia Sannitica, a small village close to Piedimonte Matese, between 1970 and 1990 and spread his musical knowledge to young people, whose purity and strength he loved.

In local chronics we may read:

Autore: E.Caruso

Titolo dell'opera: Op.25, Il Secolo della Nuova Italia

Opera teatrale in 4 Atti

Il Direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione (Istruzione Elementare) scrive al Direttore Didattico Prof.A.Delfini della Scuola “E.Pestalozzi” di Roma, il 6 Febbraio del 1961.

Caro Direttore,

ho assistito con vivo diletto alla rappresentazione “Il secolo della nuova Italia” nella quale gli alunni della Sua scuola media hanno revocato scenicamente il travagliato periodo risorgimentale.

La felice sintesi storica è stata eseguita dai piccoli alunni con la patria di bravi attori. Ma tanta padronanza del palcoscenico non si raggiunge se non si è sapientemente e pazientemente guidati; e gli insegnanti che hanno preso cura dei giovanissimi artisti, per la realizzazione del lavoro, dimostrano di possedere abilità e fantasia.

Cogliere l'occasione delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia per ricordare alle scolaresche, attraverso una rievocazione scenica il significato del nostro Risorgimento, testimonia la Sua squisita sensibilità e il Suo vivo attaccamento all'infanzia ed alla Scuola.

Sono perciò lieto di esprimere ai piccoli attori, a Lei, animatore ed organizzatore della manifestazione, alla Signora Lida Sborsese Sbragaglia, al MAESTRO ENRICO CARUSO, autore del suggestivo commento musicale, a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del lavoro, il mio cordiale compiacimento e gli auguri più sentiti.

Il Provveditore

Maestro Caruso's link was always strong with his roots in Piedimonte Matese. I can remember his discourses about the municipal governments and the majors, which didn't care our cultural background. I remember his sorrow because of the absence of a “Fondazione Caruso”: this became greater when he knew that in the U.S.A, Cav. A. Mancusi was able to make the Caruso Museum in New York. He told me: “Enrico Caruso is still successful in America, and now he can't sing anymore”. Maestro Caruso contributed with his researches to furnish historical material for the growth of Caruso Museum in New York.

Talking about his happiness in living in his PiedimonteMatese, I can remember novenas for S. Marcellino in 1980s, directed by Maestro Caruso together with his fellows such as Nello Sorrentino, Raffaele Macera and his nephew, Netta Antonucci, Mafalda De Lellis, Mario Nisio, Francesco Russo and Vincenzo Russo. Listening the old songs of the old women who declaimed novenas in S. Marcellino, he discovered that those songs were born since ancestral motives,

which went back to some motives of the monasteries of Benvento and Cassino. He also discovered that one of these songs was written by Ercole D'Agnesi, who was a famous fellow-citizen of Piedimonte Matese, having a central part in the insurrectional revolts in Naples in 1821 (i.e. [107]). Nowadays the original manuscript is in the archive of Caruso's family.

The letters of Dante Marrocco, who was an expert of local history, show how strong was love towards "nugelle" and all the microcosmos which characterized the "irredenti" writers of Trieste of the beginnings of the 20th century.

Two letters have been shown as follows.

Autore: Enrico Caruso

Inno "A Piedimonte Matese" – op.20 – 1961

Duetto per voci sole

Su rime di L.Paterno (1533-1575) e musica di E.Caruso

7/9/61

Leggo una presentazione della composizione da parte del Museo Alifano:

La conclusione di questo raduno folkloristico e Piedimonte, ai piedi cioè del Matese, non poteva essere che prodotto di arte totalmente locale.

Le parole sono del concittadino poeta L.Paterno, l'armonia è del concittadino musicista E.Caruso.

L'anima nostalgica di Paterno, vissuta di sogno in questa terra quattrocento anni or sono, rivive oggi attraverso il sentimento del giovane maestro.

E' musica polifonica. Si annunzia con tono di austerità, ripete il nome della nostra terra quasi a volerlo imprimere nella mente stupita, poi si addolcisce al richiamo della dolce natura. Acquista un movimento, uno slancio e si condensa in un'onda muciale fluente, come il vento del Matese, come il murmure del Torano Si calma infine nel finale, nella contemplazione quasi estatica del Pedemontano, visto da un orizzonte lontano.

Chi ha studiato il tenue petrarchismo di Paterno, trova in questa musica l'espressione fedele e melodiosa del suo melanconico fantasticare.

Dante Marrocco

Autore: Enrico Caruso

Epigrafe di S.Damaso I papa, 1967

Corale

Il Direttore del Museo Alifano (D.Marrocco) scriveva il 18 Aprile 1967

Do ricevuta dello spartito

Caruso Enrico: Epigrafe di S. Damaso I papa (Corale per 3 voci pari, Tenore 1, Tenore 2, Basso)

Da te gentilmente inviato a questa biblioteca civica.

Insieme alla “Missa prima in honorem sancti Marcellini”, alla Messa “Mater Divinare Gratiae”, al duetto “A Piedimonte” e alla “Sonata (manoscritta) n.1 op.26” la nuova composizione è una prova in più della tua fede e del tuo affetto al natò angolo di terra.

Essi appaiono in te congiunti, prodotti da sentimento innato e da studio severo.

La Bibliotheca scriptum loci è gelosa di custodire le testimonianze della tua arte.

Cola più grande stima e col più vivo affetto credimi tuo

Dante Marrocco

A more detailed description of all Maestro Caruso's works has been kindly given by his family in Appendice A .

Francais

3. 1. Introduction

L' intérêt des institutions et de bien de peuple est surtout dû rôle que le ténor Enrico Caruso a eu aux égards des émigrants italiens aux États-Unis. Témoigné de la vaste littérature qui a consacré des pages au ténor (on peut voir la bibliographie), il a su chanter et rappeler leur patrie aux italiens qui décidèrent, au vingtième siècle, d' aller chercher fortune au Nouveau Monde.

Beaucoup d' eux étaient d' origine parthénopeenne et ils ne pouvaient pas se permettre le retour sur le paquebot qui traversait l' Atlantique entre Naples et New York et pourtant ils se pressaient sur les salles du Metropolitan en quête du soleil et de la tiédeur de Naples, magnifiquement évoqués par la voix de Enrico Caruso. Voyez –vous, i.e. [80, 81].

Le lien de Enrico Caruso avec sa terre est si toujours vivant que sa biographie l' explique en clairs mots, également il est mort où il est né. Son attachement à ses racines, une découverte de l' identité individuelle et nationale et un amour pour les personnes aimées, guident la construction de cet article.

Ici on cherchera de tracer les rapports entre le célèbre ténor Enrico Caruso et Piedimonte Matese, le pays d' origine de ses parents et ses descendants vivent toujours. Aussi pour cet argument la chronique locale en a parlé. Toutefois c' est inédit le rapport de la figure du cousin- lui même à l' État civil Enrico Caruso, mais chef d' orchestre- avec la famille Caruso. Il faut signaler que la passion pour les arts musicaux, dans son oncle et son cousin, se fondait sur les mêmes éléments : la découverte de propre racines, les valeurs de la famille et de l' amitié, le caractère sacré du rapport enseignant-élève, et enfin un marqué sens civique.

J' ai eu de la chance à étudier du piano avec un de ses descendants. Désormais il sera appelé “Maestro Caruso” pour éviter ambiguità de toute sorte.

Il fallait transmettre aux citoyens de Piedimonte Matese, et à tous ce qu' ils ne connaissent pas que des simples et grosses valeurs, tels della famille Caruso, ont eu un fort écho international. Si on lit, avec attention, les articles du New York Time et de pareils quotidiens de l' époque (il faut voir, par exemple, [75, 76], le succès d' Enrico Caruso était dû au fait que les italo-américains percevaient ces valeurs, tout court.

Je m' occupe de la “Théorie des Groupes”, une branche innovative des Mathématiques Théoriques, et en fréquentant plusieurs conférences à l' étranger sur ce sujet, je restais ému de la connaissance que mes collègues avaient du ténor Enrico Caruso. À la question : “ quels sont tes origines?” - à la réponse – “ Italie”, bien de peuple associent l' Italie au stéréotype du “belcanto”. C' est juste que la tradition chanteuse italienne soit motif d' indication, de vante et de distinction par égard aux autres peuples. L' étude des étrangers sur ce thème est bien vaste (voir les références [1-56]).

Toutefois la connaissance de Enrico Caruso m' apparait très original. C' est évident que mes collègues en avaient appris en langue anglaise: donc, je me suis demandé, maintenant, quels étaient les langues qui permettent de connaître

Enrico Caruso. En réalisant une détaillée enquête bibliographique par le Caruso Museum de New York, j' ai découvert qu' il n' y a ni une version chinoise que une version japonaise de bien de textes cités dans la bibliographie de cet article. Cependant, l' intérêt des asiatiques est lié aux capacités de simulation de la voix sonore, comme témoigné en [100-104]. La voix du ténor Enrico Caruso a été, en effet, objet d' avancées recherches dans le domaine de l' acoustique et du traitement numérique du signal sonore. Mais, de cet argument on ne traitera pas en détail.

Alors, on voit la naissance d' un travail qui éclairait une composante inédite de la vie du célèbre ténor, celle qui le lie à Piedimonte Matese, et qui mettait en évidence l' empreinte actuelle des "Caruso" à Piedimonte Matese, donc la diffusion de l' oeuvre du "Maestro Caruso".

Dans la première section on parlera de la famille Caruso: la recherche bibliographique a été conduite surtout près les archives privées du "Maestro Caruso".

Aussi la deuxième section, qui décrit la biographie et les oeuvres du Maestro Caruso, s' est basée le matériel bibliographique trouvé près les archives privées du Maestro Caruso. Des rapports du célèbre ténor et Piedimonte Matese, on a puisé la littérature locale et la vaste bibliographie présente sur le célèbre ténor.

On rappelle à tous ce qui sont intéressés aux autres approfondissements que les textes signalés dans la section "Bibliographie carusiana en Italien" représentent les classiques italiens sur le célèbre ténor, tels biens de textes à la "Bibliographie carusiana non en Italien" ont été signalés par le Caruso Museum de New York, comme les livres les plus vendus à l' étranger. Sans doute, une documentation plus approfondie ne peut ne pas considérer les articles, les commentaires et les références qui s' agissent des qualités chanteuses, des performances et d' autres caractéristiques musicales de Enrico Caruso. On cède seulement en pensant aux dossiers consacrés au célèbre ténor dans les innombrables encyclopedies de Histoire de la Musique du vingtième siècle. Une systématique recherché qui puisse documenter avec plus minutie notre matière ne peut pas être suffisante, mais elle doit s' appuyer aux enquêtes précédentes .

3. 2. La Famille Caruso à Piedimonte Matese

On bien sait que le célèbre ténor Enrico Caruso naît à Naples le 25 février 1873 de Marcellino Caruso et Anna Baldini, qui étaient originaires de Piedimonte d' Alife en province de Benevento, aujourd' hui Piedimonte Matese en province de Caserta. D' autres détails, on peut les trouver en [14,69,72,79,80] ou simplement deux plaques qui se trouvent, maintenant une à place "Ottocalli" à Naples et l' autre à rue "Sorgente" à Piedimonte Matese. Les raisons du déplacement d' epoux Caruso et de bien d' autres citoyens de l' époque on les relève dans les conditions économiques difficile du arriere-pays de la region à la fin dud ix-

neuvième siècle. Le phénomène du brigandage "Postunitario", la décadence du Règne de deux "Sicilie" et les forts impôts du naissant État Italien, avaient produit migration interne et externe par les populations des Apennins de beaucoup de fortune et de larges espaces.

Une partie de la famille Caruso, cependant, n'alla pas à Naples tandis que aujourd'hui beaucoup de descendants du célèbre ténor résident à Piedimonte Matese. Marcellino Baldini et Anna Baldini se marièrent dans la cathédrale A.G.P. le 21 août 1866 près le quartier Vallata, comme atteste le registre matrimonial de l'époque. Le père de Marcellino Caruso avait un frère, donc le fils Giovanni Caruso était le directeur de la "banda" (fanfare) à Piedimonte Matese. L'instruction musicale était en effet bien diffusée parmi les Caruso. C'étaient célèbres les commentaires sur les quotidiens locaux à propos d'exécutions pendant les fêtes du village. Alors, on était d'habitude de jouer dans les soirées d'été près de la "Cassa Armonica" (caisse de résonance): cette tradition subsiste aujourd'hui dans bien de centres de l'Italie méridionale. À Piedimonte Matese la "Cassa Armonica" est située à Place Rome. Une étude systématique sur la tradition de "banda" locale, qui part avec L. Vessella, on peut le trouver dans plusieurs travaux présents sur l'Annuaire de A.S.M.V. (par exemple, en 1966 le Maestro Caruso écrit sur ce thème). C'est convenable d'observer que plusieurs critiques de Histoire et Esthétique Musicale trouvent des éléments caractérisants l'Opera Italienne, i.e. l'usage copieux des instruments à vent dans les zones napolitaines, en étudiant la tradition de "banda". Il faut voir la bibliographie pour d'autres approfondissements. Du mariage de Giovanni Caruso avec Carmella Signorelli naissent justement le Maestro Caruso (Enrico), Maria, Colomba, Concettina et Salvatore, tous cousins de deuxième degré avec le célèbre ténor. Malheureusement Salvatore mourut enfant comme arrivait souvent au début du vingtième siècle, quand plusieurs vaccinations pour les nouveaux-nés n'étaient pas encore possibles. Giovanni avait un frère prêtre dont le prénom était Luigi et auquel il était très lié. Ce lien est témoigné par une photo présente aux Archives du Maestro Caruso où on envoie nouvelles de New York au "caro cugino Luigi". L'affection du célèbre ténor à la famille est témoignée par la présence d'un phonographe du début du vingtième siècle qui fut donné à la petite fille Maria, fille de Giovanni Caruso. C'est toujours le ténor à financer aux États-Unis les études de piano de la petite fille au conservatoire de Naples chez le maître A. Longo.

Puisqu'on veut s'arrêter sur l'œuvre de Enrico Caruso, fils de Giovanni, les suivantes affirmations peuvent résulter significatives.

Le Maestro Caruso naît à Piedimonte Matese le 6 avril 1923 et ici s'éteint pendant une tiède dimanche de Mars, précisément le 14 mars 2004. Il épouse M. Rosaria Palumbo dont il a deux fils: Gianluigi Caruso, né à Caserta le 16 mai 1968 et Mauro Caruso, lui-même né à Caserta le 25 octobre 1970. De Gianluigi naît Andrea le 26 septembre 1995 à Gênes et de Marco sont nés Melissa le 14 juillet 1999 et Chiara le 29 avril 2003, toutes les deux à Piedimonte Matese.

Mais on y va, après cet excursus généalogiques, à la renommée du ténor, en l'

affrontant en façon scientifique. Des récentes études de psychologie et musicologie [100,101,102,105,106,111] s'arrêtent sur le phénomène de stress chanteur des ténors et des sopranos. Avec les temps l'usage de particuliers techniques de chant use la production du son dans l'organe de phonation [109,110]. On sait que le phénomène du stress chanteur peut emmener les chanteurs faire des fausses notes, sur les hautes tonalités.

3. 3. Maestro Caruso: a profile

L'étude de piano et d'orgue du Maestro Caruso se terminerent sous la supervision de A. Longo au Conservatorio di Napoli "S. Pietro a Majella", où, quelques années avant, même la soeur avait obtenu le titre de pianiste, grâce de son oncle très célèbre.

Le nom de A. Longo, à qui sait de Harmonie et Contrepoint, est célèbre comme il fut le premier musicien à faire revaloriser l'oeuvre de D. Scarlatti soit en Italie qu'à l'étranger. Par exemple, les Sonates de D. Scarlatti sont classés aujourd'hui par un nombre progressivement grandissant et par le sigle A.L., qui signifie Alessandro Longo. Plusieurs compositions de la période baroque, pas seulement de A. Scarlatti, furent découverts et réévalués par A.Longo. Le secteur de la Didactique Musicale à Naples est, en outre, reconnu à l'unisson comme 'Scuola Longo' et entre les élèves compte la présence de G. Vitale, indirectement R. Muti, mais aussi S.Fiorentino, A. Cece, J. Napoli, et, bref, la plupart de plus fameux et honorés musiciens de formation napolitaine de nos jours.

Toujours sous A.longo, le Maestro Caruso se perfectionna dans la Direction d'Orchestre et au Théâtre Ariston à Rome il obtint la direction pendant les années '60. Cette figure de Harmoniste nous consentit de connaître que dans la production du Maestro Caruso se relayent des morceaux théâtraux à hymnes sacrés, à dissertations historiques, enfin à morceaux instrumentaux pour ses élèves.

Quand il se rétrécit de la vie romaine pour se consacrer à la famille, il continua à produire de la musique et se dédier à la divulgation et aux leçons de piano. En effet, il enseigna à l'École Moyenne Publique 'L. Settembrini' de Gioia Sannitica, en province de Caserta, dans les vingt années 1970-1990 et il contribua à la diffusion de sa grande expérience parmi les jeunes.

On lit à ce propos entre les dédicaces et les croniques de l'époque

Autore: E.Caruso

Titolo dell'opera: Op.25, Il Secolo della Nuova Italia

Opera teatrale in 4 Atti

Il Direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione (Istruzione Elementare) scrive al Direttore Didattico Prof.A.Delfini della Scuola "E.Pestalozzi" di Roma, il 6 Febbraio del 1961.

Caro Direttore,

ho assistito con vivo diletto alla rappresentazione “Il secolo della nuova Italia” nella quale gli alunni della Sua scuola media hanno revocato scenicamente il travagliato periodo risorgimentale.

La felice sintesi storica è stata eseguita dai piccoli alunni con la patria di bravi attori. Ma tanta padronanza del palcoscenico non si raggiunge se non si è sapientemente e pazientemente guidati; e gli insegnanti che hanno preso cura dei giovanissimi artisti, per la realizzazione del lavoro, dimostrano di possedere abilità e fantasia.

Cogliere l’occasione delle celebrazioni centenarie dell’Unità d’Italia per ricordare alle scolaresche, attraverso una rievocazione scenica il significato del nostro Risorgimento, testimonia la Sua squisita sensibilità e il Suo vivo attaccamento all’infanzia ed alla Scuola.

Sono perciò lieto di esprimere ai piccoli attori, a Lei, animatore ed organizzatore della manifestazione, alla Signora Lida Sborsese Sbragaglia, al MAESTRO ENRICO CARUSO, autore del suggestivo commento musicale, a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del lavoro, il mio cordiale compiacimento e gli auguri più sentiti.

Il Provveditore

Le lien aux racines de Piedimonte Matese a été toujours très animé. Dans l’amertume de voir les événements qui ne changent pas, je me souviens de ses discours sur les administrateurs communaux qui ne sauvegardaient pas le patrimoine culturel. Sa douleur pour l’absence d’une “Fondazione Caruso” était plus grande quand il apprit qu’aux États-Unis le Cav. A. Mancusi avait été capable de donner la vie au Caruso Museum de New York. ‘Encore une fois’, il me disait, ‘ Enrico Caruso remporte succès en Amérique, et maintenant il ne chant plus’. Et il contribua au développement du Musée Caruso de New York avec des enquêtes personnelles, livres, matériel historique et énergies.

Dans sa joie d’habiter Piedimonte Matese, je me souviens de neuvaines de Saint Marcellino des années ’80, qui a toujours dirigé avec une équipe de gens fidèle. Parmi eux, il y a Nello Sorrentino, Raffaele Macera, et les petits-fils, Netta Antonucci, Mafalda De Lellis, Mario Nisio, Francesco Russo e Vincenzo Russo. Et transcrivant les litanies des âgées qui recitaient les neuvaines, il découvra que se modulaient des chants ancestraux. Aucuns vraiment de Benevento et Cassino. Un de ces chants il découvra d’avoir été écrit par le même Ercole d’Agnese, célèbre concitoyen qui fut protagoniste des mouvements insurrectionnels napolitains du 1821 (on voit [107]).

Aujourd’hui le manuscrit original est situé aux archives de la famille Caruso. À ce propos, les épîtres avec un autre expert de l’Histoire Locale, Dante Marrocco, rendent emphatique l’amour pour les ‘nugelle’ et pour les microcosmes qui les écrivains irrédentistes de Trieste bien aimaient. On reporte ensuite deux épîtres.

Autore: Enrico Caruso
Inno "A Piedimonte Matese" – op.20 – 1961
Duetto per voci sole
Su rime di L.Paterno (1533-1575) e musica di E.Caruso
7/9/61

Leggo una presentazione della composizione da parte del Museo Alifano:

La conclusione di questo raduno folkloristico e Piedimonte, ai piedi cioè del Matese, non poteva essere che prodotto di arte totalmente locale.

Le parole sono del concittadino poeta L.Paterno, l'armonia è del concittadino musicista E.Caruso.

L'anima nostalgica di Paterno, vissuta di sogno in questa terra quattrocento anni or sono, rivive oggi attraverso il sentimento del giovane maestro.

E' musica polifonica. Si annunzia con tono di austerità, ripete il nome della nostra terra quasi a volerlo imprimere nella mente stupita, poi si addolcisce al richiamo della dolce natura. Acquista un movimento, uno slancio e si condensa in un'onda muciale fluente, come il vento del Matese, come il murmure del Torano Si calma infine nel finale, nella contemplazione quasi estatica del Pedemontano, visto da un orizzonte lontano.

Chi ha studiato il tenue petrarchismo di Paterno, trova in questa musica l'espressione fedele e melodiosa del suo melanconico fantasticare.

Dante Marrocco

Autore: Enrico Caruso
Epigrafe di S.Damaso I papa, 1967
Corale

Il Direttore del Museo Alifano (D.Marrocco) scriveva il 18 Aprile 1967

Do ricevuta dello spartito

Caruso Enrico:Epigrafe di S.Damaso I papa (Corale per 3 voci pari, Tenore 1, Tenore 2, Basso)

Da te gentilmente inviato a questa biblioteca civica.

Insieme alla "Missa prima in honorem sancti Marcellini", alla Messa "Mater Divinare Gratiae", al duetto "A Piedimonte" e alla "Sonata (manoscritta) n.1 op.26" la nuova

*composizione è una prova in più della tua fede e del tuo affetto al natìo angolo di terra.
Essi appaiono in te congiunti, prodotti da sentimento innato e da studio severo.
La Biliotheca scriptum loci è gelosa di custodire le testimonianze della tua arte.
Cola più grande stima e col più vivo affetto credimi tuo
Dante Marrocco*

Les travaux du Maestro Caruso sont à Appendice A .

Deutsch

4. 1. Enleitung

Das Interesse von Institutionen, das sie mit einem großen Teil der Bevölkerung teilen, hängt mit der Rolle zusammen, die Enrico Caruso in der Geschichte der italienischen Einwanderer in den USA innehatte, die auch in der umfangreichen Literatur über Enrico Caruso belegt ist (vgl. die Bibliographie). Der berühmte Tenor hatte die Gabe zu singen und damit all die Italiener, die zu Beginn des 20. Jahrhunderts entschieden hatten ihr Glück in der Neuen Welt zu versuchen, an ihr Heimatland zu erinnern.

Viele von denen, die aus Italien kamen, hatten nicht die Möglichkeit die Rückreise über die Fähre, die den Atlantik von Neapel bis New York überquerte, anzutreten, sondern drängten sich ihm Metropolitan Theater und versuchten die selbe Sonne und Wärme Neapels in den Bildern zu finden, die Carusos Stimme so gut beschrieb; i.e. [80,81].

Enrico Carusos Bande zu seinem Heimatland wurden niemals durchbrochen, wie seine Biographie verrät. So wurde sein Geburtsort zugleich zu seinem Sterbeort. Dieser Artikel nimmt die affektive Liebe, die Enrico Caruso für seine Wurzeln hegte, genauer in den Blick. Dazu soll der Zugang zu seiner Identität erschlossen werden, die seine individuelle Dankbarkeit und den Nationalstolz zu einer Liebe der vertrauten Orte und Menschen verbunden hat.

Im Folgenden werde ich versuchen die Beziehung des berühmten Tenors Enrico Caruso zu Piedimonte Matese, dem Heimatort seiner Eltern und heutiger Wohnort mancher seiner Nachfahren, aufzuzeigen. Lokale Chroniken haben sich ebenfalls mit diesem Thema befasst. Dennoch ist die Beziehung zwischen dem Cousin – dessen Name ebenfalls Enrico Caruso war, der aber Dirigent war - und der Familie Carusos noch nicht veröffentlicht.

Es ist interessant die Leidenschaft des Onkels und des Cousins für die Musik bekannt zu machen, eine Leidenschaft die sich auf die gleichen Punkte gründete, zum Beispiel die Entdeckung ihrer eigenen Wurzeln, die Bedeutung von Familie und Freundschaft, die Heiligkeit der Beziehung zwischen Lehrern und Lernenden und einem starken öffentlichen Geist.

Ich hatte das Glück bei einem von Enrico Carusos Nachkommen, der mein Leben lang mein Mentor war, Klavier studieren zu können.

Ohne unzweideutig wirken zu wollen, werde ich ihn im Folgenden Maestro Caruso nennen.

Es war notwendig alle Mitbewohner in Piemonte Matese zu befragen, doch niemand wusste, dass die scheinbar einfachen aber großartigen Werte der Familie Carusos ein internationales Echo fanden. Es wird also deutlich, dass Enrico Carusos Ruhm so groß wurde, weil Amerikaner mit italienischer Abstammung diese Werte schätzten.

Beim sorgfältigen Studium der *New York Times* und anderer angesehener Tageszeitungen (i.e. [75, 76]) lässt sich feststellen, dass Enrico Carusos Ruhm sich auf Amerikaner stützte, die italienische Vorfahren hatten, die diese Werte schätzen konnten.

Ich betreibe das Studium der "Gruppen Theorie", einen spezifischen Zweig der Theoretischen Mathematik, und als ich im Rahmen dieses Studiums Vorlesungen in anderen Ländern besuchte, war ich überrascht, dass einige meiner Kommilitonen den berühmten Tenor Enrico Caruso kannten. Wenn ich ihnen erzählte, dass ich aus Italien stammte, dachten viele Menschen an die Stereotype in der Lyrik. Natürlicherweise stellt die italienische eine Form der Identifikation, des Hervorhebens und der Unterscheidung zu anderen Gruppen dar. Ein großer Teil der Forschung zu diesem Thema kommt nicht aus Italien; z.B. [1-56].

Dennoch war ich der Überzeugung das Wissen über Enrico Caruso sei ein originär italienisches. Offensichtlich hatten sie von ihm auf Englisch gelesen. Unter Anderem dem Caruso Museum in New York verdanke ich die Möglichkeit zur detaillierten Literaturrecherche, bei der ich entdeckte, dass viele der Werke nicht ins Chinesische und Japanische übersetzt worden sind. Nichtsdestotrotz zeigen Asiaten Interesse an Caruso, das oft mit dem Wunsch nach der Fähigkeit zur Nachahmung der sonoren Stimme Carusos einhergeht, wie in [100-104] zu lesen ist. In der Tat war Enrico Carusos Stimme Objekt vieler ambitionierter Forschung in Akustik und in der zahlreichen Forschung zu sonoren Signalen; doch darauf werde ich nicht im Detail eingehen.

Stattdessen hat diese Arbeit zwei andere Ziele: zum Einen die noch nicht publizierte Seite des Leben des Tenors - die Seite, die eng mit Piedimonte Matese verbunden ist -, zum Anderen die Bedeutung von Carusos Familie für Piedimonte Matese am Beispiel von Maestro Carusos Werken zu beleuchten.

Folglich ist dieser Artikel in zwei Bereiche unterteilt. Im ersten werde ich über Carusos Familie sprechen : das Material, auf das ich dafür zurückgriff, fand ich in Maestro Carusos Privatarchiv.

Der zweite Teil, der sich mit Maestro Carusos Biographie und Werk beschäftigt, bezieht sich ebenfalls auf bibliographisches Material aus Maestro Carusos privatem Archiv. Bezüglich der Beziehung des Tenors Enrico Caruso zu Piedimonte Matese, hatte ich Informationen aus der lokalen Literatur und der Arbeiten, die über den berühmten Tenor geschrieben wurden.

Ich möchte herausstellen, dass alle Werke, die ich in der Sparte "italienische Caruso-Biographien" aufgeführt habe, italienische Klassiker über den Tenor sind. Viele der Werke, die bei den "nichtitalienischen Caruso-Biographien" genannt werden, sind die meistverkauften der Welt dank dem Caruso Museum in New York. Zweifelsohne: eine intensive Recherche muss Artikel, Kommentare und alles, was über Enrico Carusos Virtuosität, Auftreten und sonstige musikalische Fähigkeit geschrieben ist, berücksichtigen. Bedenkt man alle Zeugnisse über den berühmten Tenor in vielen Enzyklopädien der Musikgeschichte, kann jeder allerdings nur noch entscheiden einzusehen: eine systematische detaillierte Recherche muss auf vorhergehene Arbeiten und Studie beruhen.

4. 2. Carusos Familie in Piedimonte Matese

Allgemein bekannt ist, dass der berühmte Tenor Caruso am 25.2.1873 in Neapel als Sohn von Marcellino Caruso und Anna Baldini, beide aus Piedimonte d'Alife, heute Piedimonte Matese stammend, geboren ist. Zahlreiche Details finden sich in [14, 69, 72, 79, 80] oder wahlweise in zwei Läden zum Gedächtnis an Caruso am Piazza Ottocalli in Neapel und in der Via Sorgente in Piedimonte Matese. Marcellino Caruso und seine Frau verließen, wie viele andere Menschen, ihr Land aus ökonomischen Gründen, was in allen Ortschaften in Campania am Ende des 19. Jahrhunderts recht verbreitet war. Nach dem Italia Postunitaria und dem Zusammenbruch der Regno delle Due Sicilie, sowie aufgrund der hohen Steuern im aufstrebenden Italien kam eine Welle von einerseits Landflucht innerhalb Italiens und andererseits Emigration der Menschen aus den Südlichen Apenninen; z.B. [103, 104, 107, 108]. Die Reise begann in Neapel, von wo aus es möglich war Südamerika, Tripoli, Australien und die USA, die den Mythos von großartigem Glück und endlosen Weiten versprachen, zu erreichen.

Dennoch traten nicht alle Verwandten Carusos den Weg nach Neapel an, so leben heute noch einige Nachkommen des berühmten Tenors in Piedimonte Matese. Marcellino Caruso und Anna Baldini heirateten am 21. August 1866 in der A.G.P. Kathedrale im Viertel Vallata, wie im damaligen Heiratsregister nachzulesen ist. Marcellino Carusos Vater hatte einen Bruder namens Giovanni Caruso, der Dirigent einer "banda" (Kapelle) in Piedimonte Matese war: Musik durchzog Carusos gesamte Familie. Artikel in lokalen Zeitungen widmeten sich Giovanni Carusos Auftritten beim "Feste Patronali" (Fest des Stadtpatrons). Im Sommer war es üblich, dass Musiker ihre Instrumente in der "Cassa Armonica" (Soundbox) spielten: Das ist eine immer noch lebendige Tradition in vielen Städten Süditaliens. In Piedimonte Matese befindet sich die "Cassa Armonica" heute am Piazza Roma. Seit L. Vessella wurde die lokale Musiktradition in Piedimonte Matese in vielen vom A.S.M.V. Jahrbuch (1966) veröffentlichten Arbeiten erforscht: Maestro Caruso schrieb 1966 darüber. Kritiken der Musikgeschichte und -ästhetik zeigen, dass einige der Hauptelemente der italienischen Oper - wie die große Präsenz von Wind in Neapolitanischen Aires - mit denen der lokalen Musiktradition Piedimonte Mateses übereinstimmen (vgl. die Bibliographie).

Giovanni Caruso heiratete Carmella Signorelli, woraufhin Maestro Enrico Caruso, Maria, Colomba, Concettina und Salvatore geboren wurden, alle als Großcousins und Großcousinen des berühmten Tenors. Doch Salvatore starb bereits als Säugling, wie es oft am Beginn des 20. Jahrhunderts geschah, als es noch keine Impfungen für Kinder gab. Giovanni Carusos Bruder Luigi war ein Priester : die starke Verbindung des berühmten Tenors zu Luigi beweist sowohl ein Foto, das ich in Maestro Carusos Archiv fand, als auch der dazugehörige Brief aus New York, der an "caro cugino Luigi" adressiert ist.

Die gute Beziehung des berühmten Tenors zu seiner Familie wird zudem deutlich an dem Grammophon, das als Geschenk an Maria, Giovanni Carusos Tochter, zu

Beginn des 20. Jahrhunderts gegeben wurde. Der Tenor selbst, der in den USA lebte, bezahlte die Klavierstunden seiner Nichte bei A. Longo am Conservatorio di Napoli "S. Pietro a Majella".

Da mein Hauptaugenmerk auf Enrico Caruso, Giovanni Carusos Sohn, gerichtet ist, ist es nötig etwas über dessen Leben darzustellen.

Maestro Caruso wurde am 6. April 1923 in Piedimonte Matese geboren. Am selben Ort starb er an einem lauwarmen Sonntag am 14. März 2004. Er heiratete Maria Rosaria Palumbo und hatte zwei Söhne : Gianluigi Caruso, der am 16. Mai 1968 in Caserta geboren ist, und Mauro Caruso, am 25. Oktober 1970 ebenfalls in Caserta geboren. Gianluigis einziger Sohn Andrea wurde am 26. September in Genua geboren, Mauro hingegen hat zwei Töchter, Melissa (geboren am 14. Juli 1999 in Piedimonte Matese) und Chiara (geboren am 29. April 2003 in Piedimonte Matese).

Nach diesem genealogischen Exkurs werde ich zurück zur wissenschaftlichen Betrachtung und Erklärung des Ruhms des Tenors Caruso. Moderne Studien der Psychologie und der Musikwissenschaft [100, 101, 102, 105, 106, 111] sprechen vom song-stress als etwas typisches für Tenor- und Sopran-Stimmen. Manche Gesangstechniken können unter Umständen die Herstellung von Klängen des phonatorischen Apparats zermürben [109, 110]: Tatsächlich ist song-stress auch mit flachem Singen verbunden, das durch das Eintreten des Älterwerdens begründet ist, und dieses Phänomen zeigt sich besonders stark bei Tenören und Sopran-Stimmen (vgl. die Bibliographie). Allerdings zeigt es sich nicht bei Kastraten und jenen Sängern, die über einen großen Tonumfang verfügen, wie beispielsweise Enrico Caruso. Diese letzte unerforschte Besonderheit wurde von Asiaten studiert.

Die großen Speicherkapazitäten von Computern, ebenso wie vocalic elaboration Software-Programme, haben große Fortschritte in der technologischen Erforschung bewirkt. Mobiltelefone, online-Kommunikation, Internet u.a. basieren auf mathematischen Modellen, die versuchen den phonatorischen Apparat zu imitieren. Doch auch heute noch hat der song-stress, der sein mathematisches Äquivalent im Filtern von sonoren Signalen hat, Grenzen, an denen weitergearbeitet und die erweitert werden müssen.

Carusos Stimme wird benutzt um sonorous simulation`s Software-Programme zu testen und wurde als der Standard für Automaten und Maschinen, die das phonatorischen Apparat imitieren, angesehen. Diese Art der Forschung wird sowohl von Bell-Telephone in den USA, als auch von IRCAM in Paris und seit Neuem auch in China, Indien und Japan betrieben.

So können uns die forschenden Augen der Wissenschaft helfen die große Bedeutung und den Reichtum.

4. 3. Maestro Caruso: ein Profil

Maestro Carusos Studien in Piano und Orgel wurden unter der Supervision von A.Longo am Conservatorio di Napoli "S. Pietro a Majella" abgeschlossen, wo einige Jahre zuvor seine Schwester Maria ihr Diplom dank der Unterstützung ihres berühmten Onkels erreicht hatte.

Jeder, der mit Harmonielehre und Counterpoint vertraut ist, kennt A.Longo als denjenigen, der D. Scarlattis Bedeutung für Italien und andere Länder wiederentdeckt hatte: D. Scarlattis Sonaten sind nummeriert in einer halbmondförmigen Reihenfolge mit dem Buchstabenzusatz A.L. (Alessandro Longo). Außer Scarlatti entdeckte Alessandro Longo zudem eine umfangreiche barocke Produktion für die Öffentlichkeit. Alessandro Longos Didaktik der Musik ist allgemein bekannt als "Scuola Longo": Seine Schüler waren G. Vitale und indirekt auch R. Muti, ebenso wie S. Fiorentino, A. Cece, J. Napoli und die berühmtesten zeitgenössischen Musiker Neapels.

Durch A. Longo erreichte Maestro Caruso seine Spezialisierung als Director, tätig am Ariston Theater in Rom in den 1960er Jahren. Als Harmonist schrieb Maestro Caruso nicht nur Hymnen, historische Dissertationen und Lehrstücke für seine Schüler, sondern auch Theaterstücke.

Als er Rom verließ um für seine Familie zu sorgen, schrieb er immer noch musikalische Werke und begann gleichzeitig seine Werke zu inszenieren und Klavierstunden zu geben. So unterrichtete er an der Scuola Media Statale "L. Settembrini" in Gioia Sannitica zwischen 1970 und 1990, wo er und sein musikalisches Wissen von den jungen Menschen bewundert wurde, deren Reinheit und Stärke er wiederum liebte.

In alten Widmungen und Chroniken ist zu lesen.

Autore: E.Caruso

Titolo dell'opera: Op.25, Il Secolo della Nuova Italia

Opera teatrale in 4 Atti

Il Direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione (Istruzione Elementare) scrive al Direttore Didattico Prof.A.Delfini della Scuola "E.Pestalozzi" di Roma, il 6 Febbraio del 1961.

Caro Direttore,

ho assistito con vivo diletto alla rappresentazione "Il secolo della nuova Italia" nella quale gli alunni della Sua scuola media hanno revocato scenicamente il travagliato periodo risorgimentale.

La felice sintesi storica è stata eseguita dai piccoli alunni con la patria di bravi attori. Ma tanta padronanza del palcoscenico non si raggiunge se non si è sapientemente e pazientemente guidati; e gli insegnanti che hanno preso cura

dei giovanissimi artisti, per la realizzazione del lavoro, dimostrano di possedere abilità e fantasia.

Cogliere l'occasione delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia per ricordare alle scolaresche, attraverso una rievocazione scenica il significato del nostro Risorgimento, testimonia la Sua squisita sensibilità e il Suo vivo attaccamento all'infanzia ed alla Scuola.

Sono perciò lieto di esprimere ai piccoli attori, a Lei, animatore ed organizzatore della manifestazione, alla Signora Lida Sborsese Sbragaglia, al MAESTRO ENRICO CARUSO, autore del suggestivo commento musicale, a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del lavoro, il mio cordiale compiacimento e gli auguri più sentiti.

Il Provveditore

Die Verbindung zu seinen eigenen Wurzeln in Piedimonte Matese blieb stets aufrecht erhalten. Er litt darunter, dass etwas Falsches stabil in unserer Gesellschaft präsent sein kann. So erinnere ich mich an einen Diskurs über die Verwaltung unserer Stadtregierung, die sich nicht für unseren kulturellen Hintergrund interessiere. Seine Enttäuschung über das Fehlen einer "Fondazione Caruso" wurde noch größer, als davon erfuhr, dass Cav. A. Mancusi in den USA die Möglichkeit bekam das Caruso Museum in New York zu errichten; er sagte mir: "Enrico Caruso ist immer noch erfolgreich in Amerika, und das, obwohl er nicht mehr singen kann." Mit seinen Recherchen, seinem historischen Material und seiner Arbeit trug Maestro Caruso einen großen Teil zum Wachstum des Caruso Museums in New York bei.

Dass er glücklich war in Piedimonte Matese zu leben, war evident: Ich erinnere mich an Novenas für S. Marcellino in den 1980ern, directed von Maestro Caruso zusammen mit seinen Freunden wie Nello Sorrentino, Raffaele Macera und seinem Neffen Netta Antonucci, Mafalda De Lellis, Mario Nisio, Francesco Russo und Vincenzo Russo. Da er Stücke für Frauen schrieb, die Novenas für sich beanspruchten, entdeckte er, dass einige derjenigen, die seit den Liedern seiner Vorfahren geboren wurden, aus Benvento und Cassino kommen. Er erkannte außerdem, dass eines seiner Lieder von Ercole D'Agnesem, einem berühmten Zeitgenossen, der die Revolten in Neapel 1821 (z.B. [107]) erlebt hatte, geschrieben wurde. Heute ist das Originalmanuskript in einem Archiv im Besitz von Carusos Familie.

Briefe gerichtet an Dante Marrocco, einen anderen Mann, der einen tieferen Einblick in die Lokalgeschichte hatte, zeigen, wie stark seine Liebe zu "nugelle" und dem Mikrokosmos, den die revolutionären Schriftsteller aus Trieste kannten, war. Jenes sind zwei Briefe.

Autore: Enrico Caruso

Inno "A Piedimonte Matese" – op.20 – 1961

Duetto per voci sole

*Su rime di L.Paterno (1533-1575) e musica di E.Caruso
7/9/61*

Leggo una presentazione della composizione da parte del Museo Alifano:

La conclusione di questo raduno folkloristico e Piedimonte, ai piedi cioè del Matese, non poteva essere che prodotto di arte totalmente locale.

Le parole sono del concittadino poeta L.Paterno, l'armonia è del concittadino musicista E.Caruso.

L'anima nostalgica di Paterno, vissuta di sogno in questa terra quattrocento anni or sono, rivive oggi attraverso il sentimento del giovane maestro.

E' musica polifonica. Si annunzia con tono di austerità, ripete il nome della nostra terra quasi a volerlo imprimere nella mente stupita, poi si addolcisce al richiamo della dolce natura. Acquista un movimento, uno slancio e si condensa in un'onda muciale fluente, come il vento del Matese, come il murmure del Torano Si calma infine nel finale, nella contemplazione quasi estatica del Pedemontano, visto da un orizzonte lontano.

Chi ha studiato il tenue petrarchismo di Paterno, trova in questa musica l'espressione fedele e melodiosa del suo melanconico fantasticare.

Dante Marrocco

Autore: Enrico Caruso

Epigrafe di S.Damaso I papa, 1967

Corale

Il Direttore del Museo Alifano (D.Marrocco) scriveva il 18 Aprile 1967

Do ricevuta dello spartito

Caruso Enrico: Epigrafe di S.Damaso I papa (Corale per 3 voci pari, Tenore 1, Tenore 2, Basso)

Da te gentilmente inviato a questa biblioteca civica.

Insieme alla "Missa prima in honorem sancti Marcellini", alla Messa "Mater Divinare Gratiae", al duetto "A Piedimonte" e alla "Sonata (manoscritta) n.1 op.26" la nuova composizione è una prova in più della tua fede e del tuo affetto al natìo angolo di terra.

Essi appaiono in te congiunti, prodotti da sentimento innato e da studio severo.

La Biliotheca scriptum loci è gelosa di custodire le testimonianze della tua arte.

Cola più grande stima e col più vivo affetto credimi tuo

Dante Marrocco

Die Werke von Maestro Caruso sind in Appendice A.

Espagnol

5. 1. Introducción

El interés mostrado de instituciones y de numerosas personas está ligado al rol que tuvo el tenor Enrico Caruso involucrándose con los emigrantes italianos en los EEUU, como testimonia numerosa producción literaria sobre Enrico Caruso (véase la bibliografía). El famoso tenor fue capaz de cantar y hacer que todos los italianos que decidieron buscar fortuna en el Nuevo Mundo a principios del siglo 20, pudieran recordar su tierra. Muchos de ellos tenían raíces partenopeas y no podían hacer el viaje de vuelta en el barco de vapor cruzando el Atlántico de Nueva York a Nápoles, pero podían atestar el Metropolitan Theater intentando encontrar el mismo sol y la misma calidez que en Nápoles, tan bien descrita por la voz de Enrico Caruso (i.e. [80,81]).

Los lazos de Enrico Caruso con su tierra nunca desaparecieron, como nos demuestra su biografía y el hecho que murió en el mismo lugar que le vio nacer. El objetivo de este artículo es, por afecto de Enrico Caruso por sus raíces, el descubrimiento de su identidad, tanto individual como nacional, por su cariño a sus lugares queridos y a su gente.

Aquí trataré de demostrar la relación del famoso tenor Enrico Caruso con Piedimonte Matese, la población de origen de sus padres donde todavía hoy viven algunos de sus descendientes. En la crónica local se ha hablado de ello ya. Sin embargo, de la relación entre la familia Caruso y su primo -cuyo nombre era también Enrico Caruso, aunque fue director de orquesta- todavía no se ha publicado. Es importante dar a conocer la pasión de ambos, tío y primo, por las artes musicales, una pasión que tenía las mismas bases, como el descubrimiento de las propias raíces, la importancia de la familia y la amistad, el vacío de la relación entre profesor y aprendiz y un fuerte espíritu público.

Fui afortunado de estudiar piano con uno de los descendientes de Enrico Caruso, el cual fue mi patrocinador en la confirmación y mi mentor hasta que falleció. Lejos de caer en la ambigüedad, le llamaré aquí Maestro Caruso.

Era necesario transmitir a todos los ciudadanos de Piedimonte Matese y a todos los que lo desconocieran, que los sencillos y a su vez enormes valores de la familia de Caruso tenían eco internacional. Leyendo atentamente algunos artículos del New York Times y de otros periódicos antiguos (i.e. [75, 76]), uno puede observar que la fama de Enrico Caruso creció enormemente debido a que los italo-americanos eran sensibles a esos valores.

Yo trabajo en Teoría de Grupos, una rama especializada de Matemática Teórica, y cuando viajo a dar conferencias en otros países no dejo de sorprenderme de que algunos de mis colegas matemáticos conozcan al famoso tenor Enrico Caruso. Cuando me preguntan “¿De dónde eres?” y respondo “Italia”, muchísimos de ellos piensan en el estereotipo lírico de “belcanto”. Ciertamente la tradición musical italiana es una razón de identificación, de orgullo y distinción de otras personas. Muchos estudios sobre esta cuestión no provienen de Italia (i.e. [1-56]). Pero en todo caso pensaba que conocer a Enrico Caruso era algo original. Obviamente, mis colegas habían leído sobre él en inglés. Yo tenía una detallada

investigación bibliográfica sobre él también en parte gracias al Museo Caruso de New York y podía observar que muchos de los trabajos que he mencionado no se han traducido al chino o al japonés. El interés de las personas asiáticas está ligado a la habilidad de simular la voz sonora, como puede el lector leer en [100-104]. De hecho, la voz de Enrico Caruso ha sido objeto de avances en la investigación de Acústica y en el tratamiento numérico de la señal sonora, pero no hablaré aquí en detalle de ello.

Entonces fue cuando pensé en escribir un trabajo que ayudara a clarificar tanto un capítulo desconocido de la vida del famoso tenor –uno ligado a Piedimonte Matese- y la importancia de la familia de Caruso en Piedimonte Matese a través de los trabajos del Maestro Caruso.

Así, este artículo lo dividimos en dos secciones. En la primera hablaré sobre la familia de Caruso: para esta sección trabajé principalmente con el material bibliográfico que encontré gracias al archivo privado del Maestro Caruso. La segunda sección, que trata sobre diferentes biografías y trabajos del Maestro Caruso, también está construida a partir de material bibliográfico encontrado en el archivo privado del Maestro Caruso. Aunque en lo concerniente a la relación del famoso tenor con Piedimonte Matese, me basé en noticias de literatura local y otros trabajos escritos sobre el famoso tenor.

Me gustaría hacer constar que todos los trabajos que he indicado en la sección “Bibliografía italiana de Caruso” son clásicos italianos sobre el famoso tenor, así como muchos de los trabajos indicados en la sección “Bibliografía no italiana de Caruso” son los más vendidos conocidos gracias al Museo Caruso de New York. Sin duda, una investigación más profunda tiene que considerar artículos, comentarios y todo lo relacionado con el virtuosismo de Enrico Caruso, actuaciones y todas sus otras peculiaridades musicales. Pensando sobre todas las entradas sobre el famoso tenor en muchas de las enciclopedias de la Historia de la Música, uno podría claudicar y pensar que una investigación detallada tiene que basarse en trabajos y estudios previos.

5. 2. La familia de Caruso en Piedimonte Matese

Cualquiera conoce que el famoso tenor Enrico Caruso nació en Nápoles un 25 de febrero de 1873, hijo de Marcellino Caruso y Anna Baldini, los dos procedentes de Piedimonte d’Alife (Bn), una población que ahora se conoce como Piedimonte Matese (Ce). Muchos detalles pueden encontrarse en [14, 69, 72, 79, 80] o simplemente en dos piedras conmemorativas guardadas en la Piazza Ottocalli de Nápoles y en la Via Sorgente de Piedimonte Matese. Marcellino Caruso y su esposa, así como muchas otras personas, abandonaron su tierra debido a problemas económicos sufridos en todos los pueblos de la Campania a finales del siglo 19. En “Italia Postunitaria”, factores como el “banditismo”, el colapso del

”Regno delle Due Sicilie” y los altos impuestos en los crecientes estados italianos, causaron migraciones internas y exteriores afectando a todas las personas que vivían al sur de los Apeninos (i.e. [103, 104, 107, 108]). Estos flujos migratorios alcanzaban Nápoles, desde donde era posible embarcarse a Sudamérica, Trípoli, Australia y Estados Unidos, que representaban el milagro de la buena suerte y los grandes espacios. En cualquier caso, no todos los miembros de la familia de Caruso fueron a Nápoles y por ello aún hoy día es posible encontrar descendientes de la familia del famoso tenor viviendo en Piedimonte Matese.

Marcellino Caruso y Anna Baldini se casaron en la A.G.P. Catedral el 21 de agosto de 1866, en el distrito de Vallata, El padre de Marcellino Caruso tenía un hermano cuyo hijo, Giovanni Caruso, fue el director de una ”banda” en Piedimonte Matese: la música ya fluía por las venas de la familia de Caruso. Se pueden encontrar artículos en la prensa local refiriéndose a las actuaciones de Giovanni Caruso en las fiestas patronales (”Feste patronali”). En tiempo de verano, los músicos solían tocar sus instrumentos con la caja de música: es una tradición que todavía sobrevive en muchas regiones del sur de Italia. En Piedimonte Matese el sonido de la caja de música (”Cassa Armonica”) se puede escuchar todavía en Piazza Roma. Desde L. Vessella, la tradición de las bandas locales ha sido estudiada por numerosos trabajos publicados en el Anuario A.S.M.V. (1966): el mismo Maestro Caruso escribió sobre ella en 1966. Críticas de Historia de la Música y Estética muestran que muchos de los elementos principales de la Ópera italiana –como la gran presencia de vientos en los aires napolitanos- son comunes a los de la tradición de ”bande” (véase la bibliografía). Giovanni Caruso se casó con Carmela Signorelli y nacieron el Maestro Caruso (Enrico), Maria, Colomba, Concettina y Salvatore, todos ellos primos segundos del famoso tenor. Pero Salvatore murió cuando aún era un niño, como pasaba a menudo a comienzos del siglo 20, debido a que no había vacunas para los niños. El hermano de Giovanni Caruso, Luigi, fue cura: el fuerte afecto del famoso tenor por él lo demuestra una foto que yo encontré en el archive del Maestro Caruso, guardada junto a una carta desde New York dirigida al “caro cugino Luigi” (“querido primo Luigi”).

El afecto del famoso tenor por su familia lo demuestra también un gramófono regalado a Maria, la hija de Giovanni Caruso, a comienzos del siglo 20. El tenor personalmente –que vivía en los Estados Unidos– pagó los estudios de piano de su sobrina, con A. Longo, en el conservatorio de Nápoles.

Como pretendo dar importancia a Enrico Caruso, el hijo de Giovanni Caruso, creo conveniente mencionar aquí algo sobre su vida.

El Maestro Caruso nació el 6 de abril de 1923 en Piedimonte Matese, donde murió un caluroso domingo, el 14 de marzo de 2004. Se casó con Maria Rosaria Palumbo y tuvo dos hijos varones: Gianluigi Caruso, que nació en Caserta el 16 de mayo de 1968, y Mauro Caruso, que nació el 25 de octubre de 1970 también en Caserta. Gianluigi tiene un único hijo cuyo nombre es Andrea, nacido en Genova el 26 de septiembre, mientras que Mauro tiene dos hijas, Melissa (14 de

julio de 1999, Piedimonte Matese) y Chiara (29 de abril de 2003, Piedimonte Matese).

Después de este excursus o paréntesis genealógico, volvamos a la fama del tenor, ahora desde un punto de vista científico. Los estudios modernos de Psicología y Musicología [100, 101, 102, 105, 106, 111] hablan del stress del timbre como algo típico de tenores y sopranos. Algunas técnicas de sonido pueden, con el tiempo desgastar el órgano fonatorio [109, 110]: de hecho, el stress en la voz está ligado a cantar plano debido al incremento de edad y este fenómeno se agudiza en tenores y sopranos (véase la bibliografía) aunque no en castratos ni en algunos de esos cantantes con un amplio abanico de tesitura – como es el caso de Enrico Caruso. Precisamente es esta peculiaridad la que interesa a los estudiosos asiáticos del tenor.

Las grandes capacidades electrónicas de los ordenadores, junto con softwares que elaboran y reproducen los sonidos vocálicos, han hecho avanzar enormemente la investigación tecnológica. La telefonía móvil o las comunicaciones on-line, vía web y otras similares, están basadas en modelos matemáticos que intentan simular el órgano fonatorio. Y aún hoy día, el stress en la voz, que tiene su equivalente en una buena filtración de la señal original, tiene límites que necesitan ser mejorados.

Por ejemplo, la voz de Caruso se usa para verificar la validez de los softwares de simulación de voz y ha sido considerada el estándar para autómatas y máquinas cibernéticas que intentan imitar el órgano fonatorio. Este tipo de investigación es bien conocida por Bell-Telephone en Estados Unidos, IRCAM en Paris y ahora también en China, India y Japón.

Luego los ojos profundos de las ciencias podrían ayudarnos dando una mayor importancia a la riqueza que tenemos en Piedimonte Matese.

5. 3. Maestro Caruso: el perfil

Los estudios del Maestro Caruso de piano y órgano finalizaron bajo la supervisión de A. Longo en el Conservatorio di Napoli “S. Pietro a Majella”, donde algunos años antes su hermana Maria obtuvo su diploma gracias a la ayuda de su famoso tío.

Cualquiera que conozca algo sobre Armonía y Contrapunto, conoce a A. Longo como el que revalorizó a Scarlatti tanto en Italia como en otros países: por ejemplo, las sonatas de D. Scarlatti están numeradas en orden creciente y con las letras A. L. (Alessandro Longo). Aparte de Scarlatti, una gran producción barroca fue descubierta por Alessandro Longo. La Didáctica de Música de Alessandro Longo es universalmente conocida como “Scuola Longo”: sus aprendices fueron G. Vitale, de un modo indirecto R. Muti, pero también S. Fiorentino, A. Cece, J. Napoli y el más famoso músico contemporáneo napolitano.

Con A. Longo, el Maestro Caruso obtuvo su especialización como Director, trabajando en Teatro Ariston de Roma en los años 60. Como era un harmónico, el Maestro Caruso compuso no sólo himnos sagrados, disertaciones históricas y obras menores para sus estudiantes, sino también obras de teatro.

Cuando se marchó de Roma para cuidar a su familia, siguió componiendo obras musicales y empezó a divulgar sus trabajos y a dar clases de piano. De hecho, enseñó en la Scuola Media Statal "L. Settembrini" en Gioia Sannitica entre 1970 y 1990 y consiguió que sus conocimientos musicales fueran valorados por los jóvenes. En antiguas dedicatorias uno puede leer

Autore: E.Caruso

Titolo dell'opera: Op.25, Il Secolo della Nuova Italia

Opera teatrale in 4 Atti

Il Direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione (Istruzione Elementare) scrive al Direttore Didattico Prof.A.Delfini della Scuola "E.Pestalozzi" di Roma, il 6 Febbraio del 1961.

Caro Direttore,

ho assistito con vivo diletto alla rappresentazione "Il secolo della nuova Italia" nella quale gli alunni della Sua scuola media hanno revocato scenicamente il travagliato periodo risorgimentale.

La felice sintesi storica è stata eseguita dai piccoli alunni con la patria di bravi attori. Ma tanta padronanza del palcoscenico non si raggiunge se non si è sapientemente e pazientemente guidati; e gli insegnanti che hanno preso cura dei giovanissimi artisti, per la realizzazione del lavoro, dimostrano di possedere abilità e fantasia.

Cogliere l'occasione delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia per ricordare alle scolaresche, attraverso una rievocazione scenica il significato del nostro Risorgimento, testimonia la Sua squisita sensibilità e il Suo vivo attaccamento all'infanzia ed alla Scuola.

Sono perciò lieto di esprimere ai piccoli attori, a Lei, animatore ed organizzatore della manifestazione, alla Signora Lida Sborsese Sbragaglia, al MAESTRO ENRICO CARUSO, autore del suggestivo commento musicale, a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del lavoro, il mio cordiale compiacimento e gli auguri più sentiti.

Il Provveditore

El vínculo con sus raíces en Piedimonte Matese ha perdurado siempre. Sufriendo por la inestabilidad de algo equivocado, puedo recordar sus discursos sobre los gobiernos municipales, que no tenían ningún interés en preservar y potenciar nuestra cultura. Su pena por la falta de una "Fundación Caruso" se engrandeció con el tiempo y cuando tuvo conocimiento de que en los Estados Unidos, el Cav. A. Mancusi estaba engendrando un Museo Caruso en New York; me dijo: "Enrico Caruso tiene éxito todavía en América aún cuando ya no puede cantar". Pero gracias a sus investigaciones, material histórico y trabajo, contribuyó al

crecimiento del Museo Caruso de New York.

Conversando sobre su felicidad de vivir en Piedimonte Matese, puedo recordar novenas para S. Marcellino en los 80, dirigidas por el Maestro Caruso junto discípulos suyos como Nello Sorrentino, Raffaele Macera y su sobrino, Netta Antonucci, Mafalda De Lellis, Mario Nisio, Francesco Russo y Vincenzo Russo. Escribiendo dirges para mujeres que declabamaban novenas, descubrió que evolucionaron de canciones ancestrales, algunas de las cuales provenían de Benvento y Cassino. También descubrió que una de estas canciones fue escrita por Ercole D'Agnesem, un famoso ciudadano que conoció la revueltas insurreccionales de Nápoles de 1821 (i.e. [107]). Ahora el manuscrito original se encuentra en el archivo que posee la familia de Caruso.

Cartas escritas a Dante Marrocco, otro hombre que poseía un gran conocimiento de historia local, muestran cuán fuerte era el amor hacia “nugelle” y su gran conocimiento de todo el microcosmos de los escritores revolucionarios que provenían de Trieste.

Estas son 2 cartas.

Autore: Enrico Caruso

Inno “A Piedimonte Matese” – op.20 – 1961

Duetto per voci sole

Su rime di L.Paterno (1533-1575) e musica di E.Caruso

7/9/61

Leggo una presentazione della composizione da parte del Museo Alifano:

La conclusione di questo raduno folkloristico e Piedimonte, ai piedi cioè del Matese, non poteva essere che prodotto di arte totalmente locale.

Le parole sono del concittadino poeta L.Paterno, l'armonia è del concittadino musicista E.Caruso.

L'anima nostalgica di Paterno, vissuta di sogno in questa terra quattrocento anni or sono, rivive oggi attraverso il sentimento del giovane maestro.

E' musica polifonica. Si annunzia con tono di austerità, ripete il nome della nostra terra quasi a volerlo imprimere nella mente stupita, poi si addolcisce al richiamo della dolce natura. Acquista un movimento, uno slancio e si condensa in un'onda muciale fluente, come il vento del Matese, come il murmure del Torano Si calma infine nel finale, nella contemplazione quasi estatica del Pedemontano, visto da un orizzonte lontano.

Chi ha studiato il tenue petrarchismo di Paterno, trova in questa musica l'espressione fedele e melodiosa del suo melanconico fantasticare.

Dante Marrocco

Autore: Enrico Caruso

Epigrafe di S. Damaso I papa, 1967
Corale

Il Direttore del Museo Alifano (D.Marrocco) scriveva il 18 Aprile 1967

Do ricevuta dello spartito

Caruso Enrico:Epigrafe di S.Damaso I papa (Corale per 3 voci pari, Tenore 1, Tenore 2, Basso)

Da te gentilmente inviato a questa biblioteca civica.

Insieme alla "Missa prima in honorem sancti Marcellini", alla Messa "Mater Divinare Gratiae", al duetto "A Piedimonte" e alla "Sonata (manoscritta) n.1 op.26" la nuova composizione è una prova in più della tua fede e del tuo affetto al natìo angolo di terra.

Essi appaiono in te congiunti, prodotti da sentimento innato e da studio severo.

La Biliotheca scriptum loci è gelosa di custodire le testimonianze della tua arte.

Cola più grande stima e col più vivo affetto credimi tuo

Dante Marrocco

La produccion de el Maestro Caruso, por gracia de la sua famiglia, està en
Appendice A.

Appendice A

Lavori del Maestro Caruso

Works of Maestro Caruso

Travaux du Maestro Caruso

Arbeiten von Maestro Caruso

Trabajos de Maestro Caruso

Composizioni per pianoforte

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1950	Dialogo per la nascita di Mirella De Stefano. Versi del Prof.Mimì Pignoli	A Mirella	A Mirella De Stefano; Mio Studio.
Roma 1960	SONATA N.1 op.26 in Re M.	al Prof.Dante Marrocco	Ass.St.del Medio Volturno; A.P.Mastrangelo; Mio studio.
Pied.M. 1964 Revis. 1988	IMPRESSIONI PIEDIMONTESI- 4 Preludi: -Le campane nel dì di festa; -Ombre tra i cipressi del Cimitero a sera -II viale dei pioppi a primavera; -Alla sorgente del Torano.		Mio studio
Pied.M. 1968	BERCEUSE PER LA NASCITA DI MIO FIGLIO GIANLUIGI	a Gianluigi	Mio studio
Pied.M. 1968	ROMANZA su tema del M°. Iacopo Napoli	a mia moglie Rosaria	Mio studio

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1985	PICCOLE MANI Tre sonatine per pianoforte	Alle allieve: Civitillo Matilde, Roberta De Marco, Marianna della Paolera	Allieve Mio studio
Pied.M. 1987	BERCEUSE PER LA NASCITA DI VALERLA DE VIRGILIO	A Valeria	Mio studio
Pied.M. 1995	FANTASIA in MIb Maggiore		Mio studio
Pied.M. 1999	ROMANZA al piccolo Andrea Caruso di Gianluigi	ad Andrea	Mio studio
Pied.M. 1999	NOTTURNO per la nascita della piccola Melissa Caruso	A Melissa	Mio studio

Composizioni corali polifoniche

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1959	PANIS ANGELICUS (S.A.B.) Più volte eseguito		Mio studio
Pied.M. 1959	TU ES SACERDOS	Al Rev. Giuseppe Manzo nel dì della sua ordinazione sacerdotale	Rev. G. Manzo; Mio studio.
Pied.M. 1961	A PIEDIMONTE (a due voci dispari) su versi di L. Paterno. Eseguito dal gruppo folcloristico locale.		Ass. St. del Medio Volturno; Mio studio.
Pied.M. 1967	EPIGRAFE DI S.DAMASO (T.1-T.2-B.) Eseguito ogni anno per la festività di S.Marcellino		Museo Alitano; Ass. St. del Medio Volturno; Mio studio.
Pied.M. 1973	RESTA CON NOI (S.T.B.) su testo di D.Machetta		Mio studio
Pied.M. 1975	IL MISTERO DELL'AMORE Più volte eseguito		Mio studio

Mottetti vari con accompagnamento di organo

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1960	MISERERE MEI (Tenore solo)	Alla memoria di mia madre	Mio studio
Pied.M. 1960	HODIE CRISTUS (Tenore solo)		Mio studio
Pied.M. 1961	PREGHIERA (coro unisono)		Mio studio
Pied.M. 1965	TU ES SACERDOS (Voci bianche)	A Don Valentino Santoni, nel dì della prima Messa Solenne	Don Valentino Santoni; Mio studio.
Pied.M. 1966	AVE MARIA (Bar. o Contr. solo)		Mio studio
Pied.M. 1966-67	LITANIE VARIE (a due e tre voci)		Mio studio
Pied.M. 1967	AVE MARIA (Tenore solo, coro ed organo) Eseguita nel Santuario dell'A.G.P. per la festività dell'Immacolata	per le mie nozze 15.7.1967	Mio studio

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1968	TU SOLE VIVO (Baritono solo)		Mio studio
Pied.M. 1969	ECCE SACERDOS (S.T.B.)		Mio studio
Pied.M. 1969	DUE CANTI PER IL RITO NUZIALE (Bar. o Contr.)		Mio studio
Pied.M. 1976	O GESU' LA TUA CARNE (coro all'unisono)		Mio studio
Pied.M. 1979	SE VUOI SIGNORE (due voci)		Mio studio
Pied.M. 1980	VENGO AL TUO ALTARE (voci bianche solo e coro S.T.B.)		Mio studio
Pied.M. 1987	ALLELUIA (S. C.)	A Don Angelo Di Santo, parroco di Gioia Sannitica	Don Angelo; Mio studio.
Pied.M. 1989	SANTO (a due voci dispari)		Mio studio

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1992	ACCETTA QUESTO PANE (S. T.)	Allegato alla Messa "Cantate al Signore"	Curia vescovile; Mio studio.
Pied.M. 1992	COME CERVI ASSETATI (S. T.)	Allegato alla Messa "Cantate al Signore"	Curia vescovile; Mio studio.
Pied.M. 1993	BENEDETTO SEI TU SIGNORE (M.soprano solo)		Mio studio

Inni Sacri

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1946	Magnificat (T. B.)		Mio studio
Pied.M. 1950	DEUS TUORUM MILITUM (T.C.B.)		Archivio parrocchiale S.Matia
Pied.M. 1972	INNO A S.BARTOLOMEO Su versi della Ins. Anna Crispino		Mio studio
Pied.M. 1974	A S.TOMMASO D'AQUINO unisono		Ass.Stor.M.V Mio studio
Pied.M. 1981	INNO PER IL VESPRO DI UN MARTIRE Fuori tempo pasquale (S.T.B.)		Mio studio
Pied.M. 1992	SAGA MORETTA Per la beatificazione di suor Giuseppina Bakhita canossiana		Suore Canossiane Pied. Matese Mio studio
Pied.M. 1992	A TE PADRE PIO (voci bianche) su versi dell'Ins. L. Leonetti		Scuola elementare "Audini" L. Leonetti Mio studio

Inni Profani

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Roma 1960	ITALIA (per tre voci bianche) su versi di Virgilio (Georgiche)		Mio studio
ROMA 1961	A GAETANO GRILLI (per voci bianche) si versi di A.Santoni	Dr. Piras, Scuola element. "Tafani Asquati" Roma	Dr. Piras Scuola Arcuati Roma Mio studio.
Pied.M. 1976	CASTELLO DEL MATESE (solo con coro) su versi del Prof. Raf.Volpe		Pro loco Castello Mio studio

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1983	GIOIA SANNITICA (coro v.bianche) su versi del Prof M.Rossi Eseguito dal Gruppo Filcloristico della Scuola Media "L.Settembrini" Gioia Sann.	Scuola "Settembrini" Gioia S.	Scuola Settembrini Gioia Mio studio
Pied.M. 1977	ITALIA NOSTRA (coro unisono) su versi di Giovanni Caravella		Sig.Caravella Mio studio
Pied.M. 1997	GALLARATE (coro unisono) su versi di Nicola Riccio	Alla Città di Gallarate	Archivio comunale Gallarate Sig. Riccio Mio studio

Messe

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Roma 1958	<p>MISSA PRIMA IN HONO+REM S.MARCELLINI MARTIRI (tre voci dispari ed organo) Eseguita la prima volta in Basilica di S.Maria Maggiore in Piedimonte Matese</p>	<p>Sua Ecc.Rev.ma Mons.Virgin io Dondeo- Vescovo di Alife</p>	<p>Ass.St.M.V. Curia vescovile</p>
ROMA 1963	<p>MISSA "MATER DIVINALE GRATIALE" (T.B.) Eseguita la prima volta nel Santuario di A.G.P. in Piedimonte Matese il 17.5.1964</p>	<p>Alla venerata memoria di mia madre Carmela.</p>	<p>Archivio parr. A.G.P. Ass.St.M.V. Mio studio</p>

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1967	MESSA "VERBUM DEI" per coro di popolo Eseguita ripetutamente nelle Parrocchie di S.Maria Magg. E S.Marcello in Spicciano.	All'amico rev. Prof.Don Francesco Piazza Parroco di S.Maria Maggiore	Mio studio
Pied.M. 1992	MESSA "CANTATE AL SIGNORE" (S.T.) Prima esecuzione 2.6.92	A S.Ecc.Rev. Mons. Nicola Comparone Vescovo di Alife e Caiazzo	Curia vescovile di Alife Mio studio

Melodie per voci sole
Con accompagnamento di pianoforte

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1947	A MARIA ADDOLORATA (Bar. Solo) versi P.Metastaio	All'amico baritono Mario Nisio	Mio studio
Pied.M. 1958	INCANTO (Bar.o m.S) su versi del dr. Paolo Ventriglia		Mio studio
Pied.M. 1965	A SE STESSO (soprano)versi di G.Leopardi		Mio studio Ass.St M.V.
Pied.M. 1966	AMOR CHE QUELLE CHIOME (Tenore) dalle Rime del Petrarca		Mio studio

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1966	RISVEGLIO (Baritono) versi di P.Ruffo		Mio studio
Pied.M. 1966	LETTERA AMIROSA (Tenore) versi di S.Di Giacomo		Mio studio
Pied.M. 1973	LA FOGLIA (Soprano) Versi R.Tumisini		Mio studio
Pied.M. 1975	NINNA NANNA (Soprano) Versi L.Schwarz		Mio studio

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1984	FRENESIA D'UCCELLI (Soprano o Tenore) versi Prof.Vincenzo Mastrangeli	Al Prof.Vinc. Mastrangeli	A "Villa Beria" Rapallo Mio studio
Pied.M. 1992	MATTINO DI PIMAVERA versi di G.Caravella		Mio studio
Pied.M. 1995	STABAT MATER (soprano e tenore)		Mio studio

Composizioni per strumento solista e pianoforte

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1964	CAPRICCIO per Clarinetto Si b e piano		Mio studio
Pied.M. 1972	SONATA per violino e piano		Mio studio
Pied.M. 1981	PICCOLA SUITE per flauto in Do e piano op.80 Eseguita per la prima volta a Cerreto Sannita il 10.1.86	All'amico flautista LINO CODONE	Ass.St.M.V. Lino Codone Mio studio
Pied.M. 1991	DUE BRANI per violino e piano	Agli allievi Enzo e Francesco Russo	Mio studio
Pied.M. 1992	SONATA per tromba in Si b e piano		Mio studio
Pied.M. 1992	IL FLAUTO D'ORO Concerto per flauto e banda del M° Mascoli Trascrizione per flauto in Do e Pianoforte	M° Mascoli Lino Codone	M° Mascoli Lino Codone Mio studio

Opere teatrali

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Roma 1960	COSETTA Fiaba musicata in tre quadri. Su argomento tratto da "I Miserabili" di V.Hugo. Adattamento Prof.A.Delfini Eseguita in vari teatri romani:Italia, Delle Vittorie, Brancaccio		Biblioteca Scuola "Pestalozzi" Prof.Delfini Roma Mio studio
Roma 1961	IL SECOLO DELLA NUOVA ITALIA Rievocazione scenica del Risorgimento. Versi Prof.A.Delfini Eseguita al Teatro Brancaccio di Roma		Idem
Pied.M. 1982	VORREI NEL CUOR DI OGNUNO Eseguita dagli alunni della Scuola Media "G.Vitale"per la festa degli anziani		Prof.ssa A. De Lellis Mio studio

Pied.M. 1989	OMAGGIO A S.MADDALENA DI CANOSSA (Sette giaculatorie ed Inno)		Istituto Canossiano Prof.ssa A. De Lellis Mio studio
Pied.M. 1990	"NA SANTARELLA" Musica per la Commedia omonima di E.Scarpetta		Oratorio S.Domenico Savio, Parrocchia S.Maria Maggiore
Pied.M. 1991	MUSICOL:L'ALFABETO DI MADDALENA Eseguito presso l'Istituto Magistrale l'8.5.1992		Suore Canossiane Prof.ssa A. De Lellis Mio studio

Scritti

Anno	Titolo	Deposito
Pied.M. 1966	ALESSANDRO VESSELLA E LA SUA ARTE GIOVANILE (Studio critico delle opere pianistiche giovanili del Maestri) Pubblicato sull'Annuario dell'A.S.M.V. nel 1966	Ass.St.M.V. Biblioteca di Alife Mio studio
Pied.M. 1977	DIDATTICA DELL'EDUCAZIONE MUSICALE (Aggiornamento tenuto in vari Circoli Didattici)	Insegnanti dei Circoli Didat.: Ailano, Piedimonte I°, Alvignano, Capriati al Volturno, Alife,Cusano Mutri, Faicchio. Mio studio

Anno	Titolo	Dedica	Deposito
Pied.M. 1979	ORAZIO MICHI Presentazione e critica delle sue arie spirituali. (Conferenza tenuta nella Cattedrale di Alife il 28.4.1979)		Pro Loco Alife Biblioteca di Alife Mio studio
Pied.M. 1986	PROFILO DI LUIGI AMODIO musica cerretese (conferenza dell'antica Chiesa "S.Maria di Costantinopoli")		Pro Loco cerretese Mio studio Prof.M.Rossi
Pied.M. 1987	EDUCAZIONE MUSICALE NELLA SCUOLA MEDIA Relazione di formazione per docenti vincitori di concorso tenuta a Caserta (anno scolastico 1986-87)		Provveditorato Studi Caserta Mio studio

Anno	Titolo	Deposito
Pied.M. 1988	LE NOVENE A PIEDIMONTE MATESE Rev.Don Alfonso Caso neo parroco S.Maria Magg. Prof.Michele Malatesta, Prof.Biancamaria De Stefano, Maria Caruso, Mirello De Stefano	Parrocchie: A.G.P. S.Maria Maggiore S.Marcello Sacerdoti: Rev. Mons. R. Ripigliano Rev.G. Manzo Civili: Sig. Gerardo Sorrentino Sig.ra Margherita Riselli Prof. V. Civitillo Dr. Cipollone Prof. Oreste Boggia Mio studio
Pied.M. 1990	CORSO DI AGGIORNAMENTO MUSICALE: Tema: I nuovi programmi per la scuola Elementare; Problemi e prospettive.	Direzione Didat. Faicchio Provveditorato Studi Benevento Direzione Didat. Cusano Mutri Mio studio
Pied.M. 1993	GINO MATTERA (Tenore lirico) Dedicato all'amico immaturamente scomparso a Roma a solo 37 anni. Profilo distribuito a tutti gli amici ed ammiratori, oltre 500 copie	Ass.St.M.V. Bibliot.Alife Comuni di: Piedimonte M. S.Potito Sann. Taranto Mio studio

Anno	Titolo	Deposito
Pied.M. 1989	EMMA GIARDINA CASELLA e LA SUA OPERA LIRICA "SULLE ALI DEI SECOLI"	Ass.St.M.V E.G.Cassella Mio studio
Pied.M. 1994	LA DEVOZIONE ALL'IMMACOLATA nel I°Centenario dell'incoronazione	Archivio parrocchia A.G.P. Mio studio
Pied.M. 1996	COMMEMORAZIONE DEL FLAUTISTA LINO CODONE Pro loco S.Potito Sannitico 2.3.96	Pro loco S.Potito Mio studio

Varie

Anno	Titolo	Deposito
Roma e Pied.M dal 1945 al 1997	ALBUM DI MUSICA LEGGERA Versi di vari autori	Mio studio e Autori versi
Roma e Pied.M dal 1959 al 1993	ALBUM PER I PIU' PICCINI. Motivi vari per gli alunni delle Scuole Elementari romane e di Piedimonte Matese (I° Circolo Didat.)	Varie Scuole e Mio studio

Appendice B

Fotografie dell'archivio privato Caruso

Pictures from Caruso's Private Archive

Photographie de la biblioteque Caruso

Fotos von der Carusos Bibliotek

Photographie de la biblioteca Caruso



Grammofono: dono del Tenore ai nipoti (inizi Novecento).

Gramophone: present of the Tenor to his nephews (beginnings of the 20th century.)

Gramophone: donnés de le ténor à ses petits-enfants (début du XXe siècle).

Grammophone: Geschenk des Tenor zu die Enkeln (Anfang des zwanzigsten Jahrhunderts).

Gramófono: regalo de el Tenor a los nietos (principios del siglo XX).



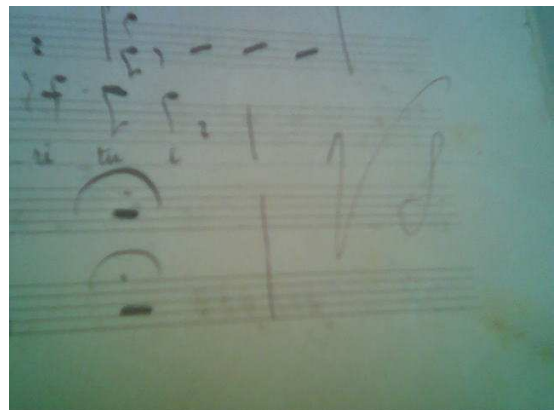
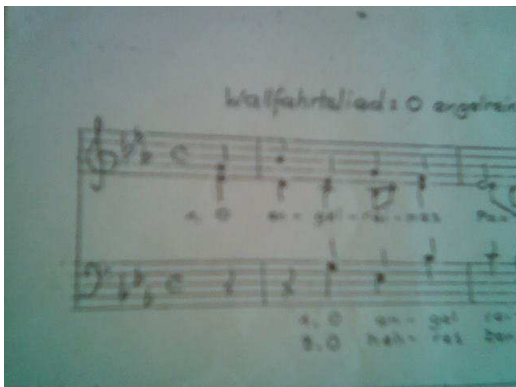
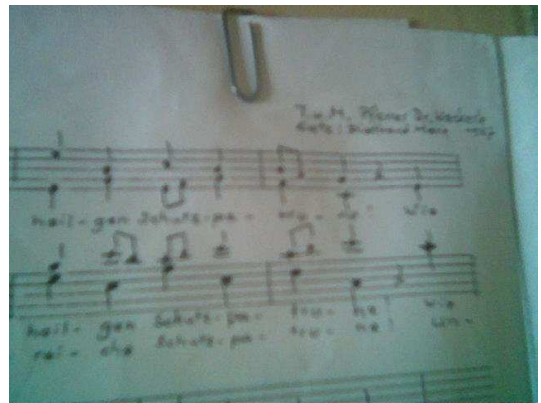
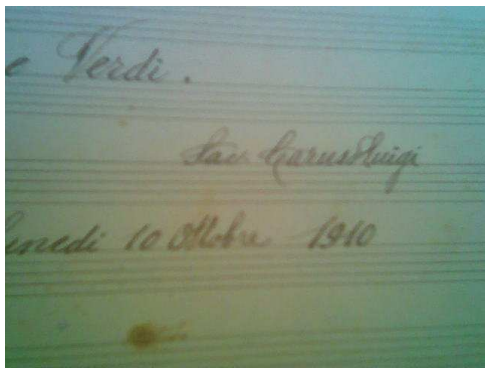
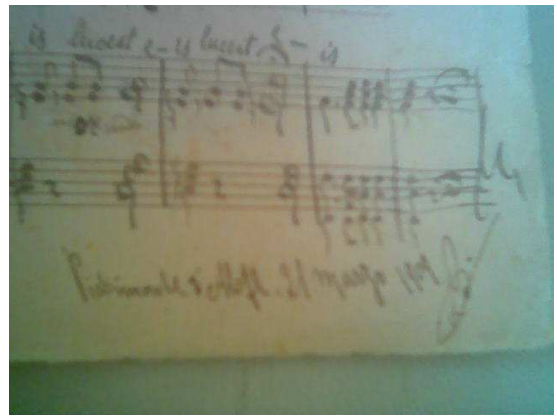
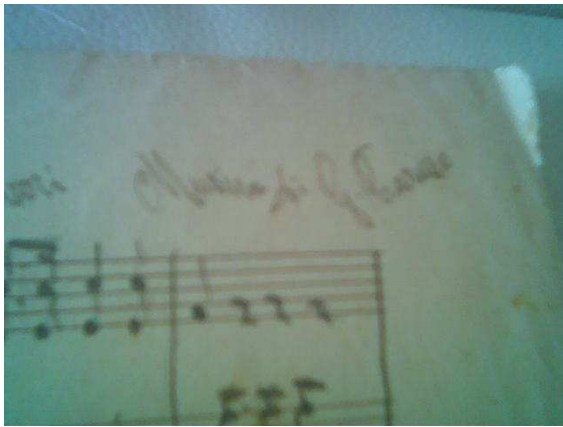
Foto con dedica al *carissimo cugino Luigi*.

Photo with signature to *carissimo cugino Luigi*.

Photo avec signature pour *carissimo cugino Luigi*.

Foto mit Unterschrift fuer *carissimo cugino Luigi*.

Foto con firma para el *carissimo cugino Luigi*.



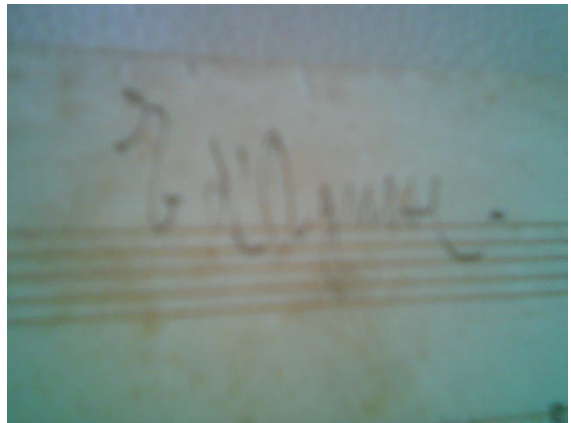
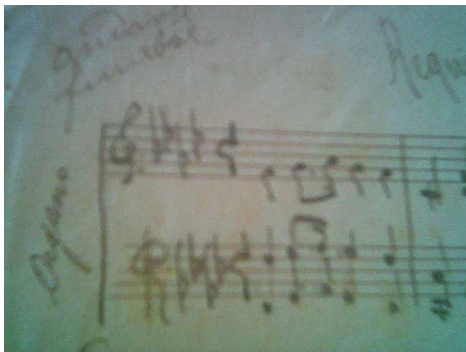
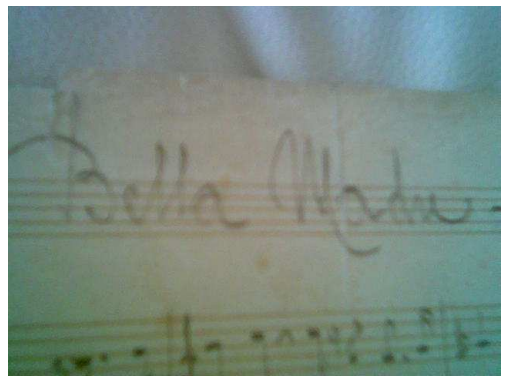
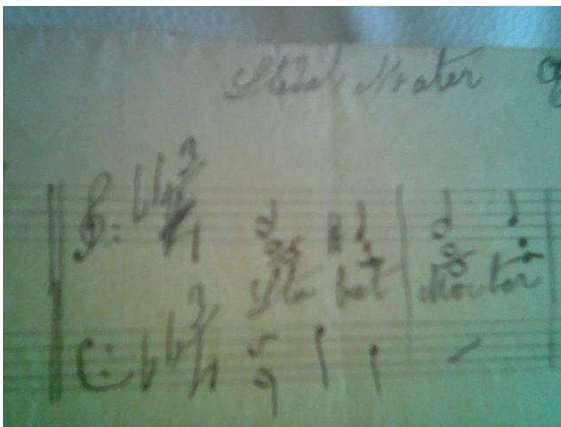
Incipit, Finali e Trascrizioni di manoscritti originali delle Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Autori: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Data: incerta.

Incipit, Finali and Trascrizioni of the original manuscripts of the Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Authors: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Date: unknown.

Incipit, Finali et Trascrizioni de manuscrits originaux de Novene a S. Marcellino à Piedimonte Matese. Auteurs: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Date: incertain.

Incipit, Finali und Trascrizioni von original handschriften von Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Autoren: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Datum: unsicher.

Incipit, Finali e Trascrizioni de manuscritos originales de Novene a S. Marcellino en Piedimonte Matese. Autores: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Data: incerta.



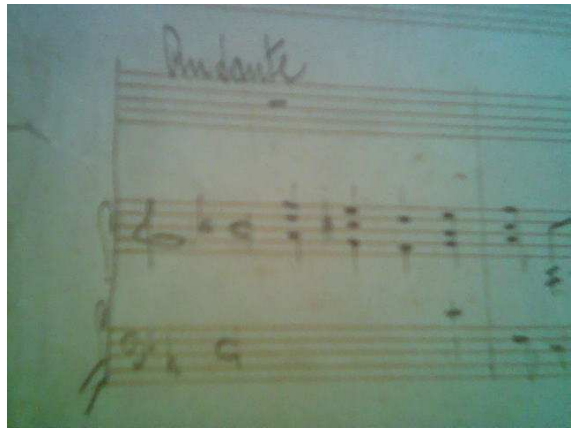
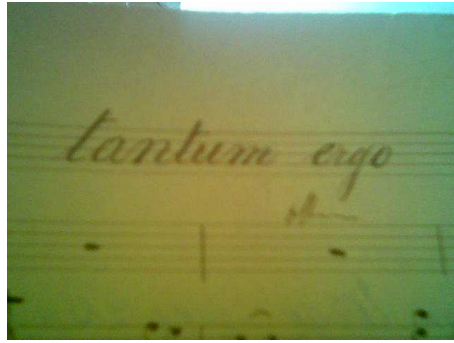
Incipit, Finali e Trascrizioni di manoscritti originali delle Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Autori: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Data: incerta.

Incipit, Finali and Trascrizioni of the original manuscripts of the Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Authors: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Date: unknown.

Incipit, Finali et Trascrizioni de manuscrits originaux de Novene a S. Marcellino à Piedimonte Matese. Auteurs: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Date: incertain.

Incipit, Finali und Trascrizioni von original handschriften von Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Autoren: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Datum: unsicher.

Incipit, Finali e Trascrizioni de manuscritos originales de Novene a S. Marcellino en Piedimonte Matese. Autores: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Data: incerta



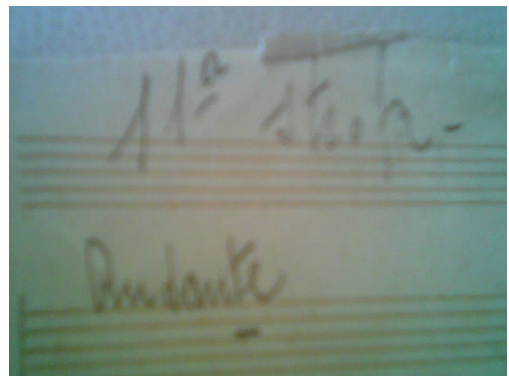
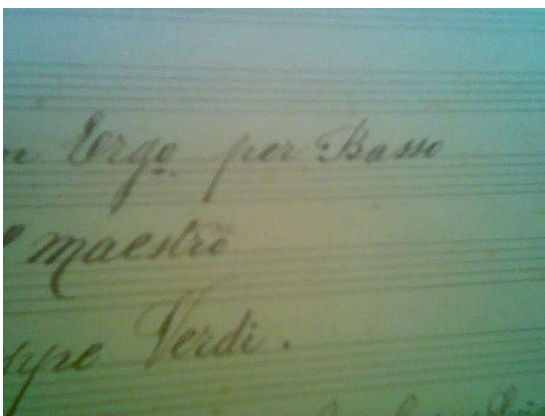
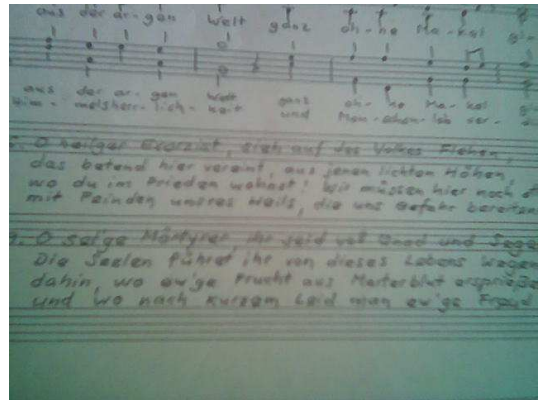
Incipit, Finali e Trascrizioni di manoscritti originali delle Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Autori: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Data: incerta.

Incipit, Finali and Trascrizioni of the original manuscripts of the Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Authors: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Date: unknown.

Incipit, Finali et Trascrizioni de manuscrits originaux de Novene a S. Marcellino à Piedimonte Matese. Auteurs: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Date: incertain.

Incipit, Finali und Trascrizioni von original handschriften von Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Autoren: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Datum: unsicher.

Incipit, Finali e Trascrizioni de manuscritos originales de Novene a S. Marcellino en Piedimonte Matese. Autores: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Data: incerta



Incipit, Finali e Trascrizioni di manoscritti originali delle Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Autori: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Data: incerta.

Incipit, Finali and Trascrizioni of the original manuscripts of the Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Authors: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Date: unknown.

Incipit, Finali et Trascrizioni de manuscrits originaux de Novene a S. Marcellino à Piedimonte Matese. Auteurs: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Date: incertain.

Incipit, Finali und Trascrizioni von original handschriften von Novene a S. Marcellino in Piedimonte Matese. Autoren: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Datum: unsicher.

Incipit, Finali e Trascrizioni de manuscritos originales de Novene a S. Marcellino en Piedimonte Matese. Autores: Ignoti, Maestro Caruso, Ercole d'Agnese, AAVV. Data: incerta

**Bibliografia in Italiano/ Italian References/ Bibliographie en Italien/
Italienisch Literatur/ Literatur en Italian**

- [1] G.Armin, *Enrico Caruso*, Eine Untersuchung der Stimme Carusos Verlag der «Gesellschaft für Stimmkultur», Berlin-Wilmersdorf, 1929.
- [2] R. Barthélemy, *Memories of Caruso*, La Scala Autographs, Plainsboro, New York, 1979.
- [3] B.J. Beyer and S.Fucito, *Caruso and the Art of Singing*, Frederick A. Stones, New York, 1922.
- [4] J.Bello, *Enrico Caruso. A Centennial Tribute*, Universal Associates, Providence, 1973.
- [5] P. Bekker, *Klang und Eros*, Springer, Stuttgart-Berlin, 1922.
- [6] J. R. Bolig, *The Recordings of Enrico Caruso*, The Eldridge Reeves Johnson Memorial, Delaware State Museum, Dover, 1973.
- [7] A.Bracale, *Mis Memorias*, Editoriale Elite, Caracas, 1931.
- [8] P.Bruns, *Carusos technik*, Charlottenburger west-Buchhandlung Berlin, 1922.
- [9] T.Burke, *Nights in London*, Allen and Unwin Ltd., London, 1918.
- [10] E.Calvé, *My Life*, D. Appleton and Co., New York, 1922.
- [11] E.Caruso, *Caruso's book, being a collection of caricatures and character. Studies from original drawings of the Metropolitan Opera Company*, Caruso Museum, New York, 1906.
- [12] E.Caruso, *How to sing: some practical hints*, John Church Company, London, 1915.
- [13] E.Caruso, *Caricatures. Complete collection issued with the approval of the Artist*, La Frusta, New York, 1922
- [14] D.Caruso and T. Goddard, *Wings of song*, Hutchinson, London, 1929.
- [15] D.Caruso, *Enrico Caruso: His Life And Death*, Simon & Schuster New York, 1945.
- [16] E.Caruso Jr., and A.Farkas, *Enrico Caruso: My Father And My Family*, Amadeus Press, Portland, Oregon, 1990.
- [17] J. F. Cone, *Oscar Hammerstein's Manhattan Opera Company*, Oklahoma

University Press, Oklahoma City, 1964.

- [18] M.W.Cushing, *The Rainbow Bridge*, G.P. Putnam's Sons, New York, 1954.
- [19] I. De Lara, *Many tales of many cities*, Hutchinson and Co., London, 1928.
- [20] J. A. Drake and R.Ponselle, *Ponselle. A singer's Life*, Doubleday & Co., New York, 1982.
- [21] H.G.Drummond and J.Freestone, *Enrico Caruso, his Recorded Legacy*, Sidwick and Jackson, London, 1960.
- [22] Q. Eaton, *Opera caravan*, Farrar, Straus and Cudahy, New York, Toronto, 1957.
- [23] A. Favia, *Caruso on record*, The Historic Record, Valhalla, New York, 1965.
- [24] M.H. Flint, *Impressions of Caruso and his art*, Museum Caruso, New York, 1917.
- [25] A.Frances, *Men, Women and Tenors*, Houghton Mifflin Company, Boston, 1937.
- [26] E.J.Garde, *Caruso, histoire clinique d'une voix légendaire*, In: Proceedings, conference, la Sorbonne du 26 juillet 1953.
- [27] G.Gatti-Casazza, *Memories of the Opera*, Charles Scribner's Sons, New York, 1941.
- [28] B.Gigli, *The Memoirs of Beniamino Gigli*, Cassell, London, 1957.
- [29] H.Greenfeld, *Caruso*, G.P. Putnam's Sons, New York, 1983.
- [30] F.Hempel, *Mein Leben dem Gesang*, Argon Verlag, Berlin, 1955.
- [31] S.Jackson, *Caruso*, Stein and Day, New York, 1972.
- [32] P.Key and B.Zirato, *Enrico Caruso, a Biography*, Brown and Co., Boston, 1922.
- [33] G.Kobbé, *Complete Opera Book*, Putnam's Sons, London, 1922.
- [34] I.Kolodin, *The Story of the Metropolitan Opera*, Alfred A. Knopf, New York, 1953.
- [35] A.Lavai-Barat, *La vie fantastique de Caruso*, Buchet-Chastel, Paris, 1946.

- [36] E.Ledner, *Erinnerungen an Caruso*, Steegemann, Hannover, 1922.
- [37] L. Lehmann, *Midway in My Song*, Bobbs-Merrill, New York, 1938.
- [38] J.Lehrmann, *Caruso singt!*, Lehrmann Verlag, Leipzig, 1940.
- [39] R. Leibowitz, *Histoire de l'opéra*, Buchet-Chastel, Paris, 1957.
- [40] F.Litvinne, *Ma vie et mon art*, Plon, Paris, 1935.
- [41] A. de Maria y Campos, *El canto del Cisne*, Editorial El Tèlon, Mexico, 1952.
- [42] S.Marone, *Caruso: aspectos de sua personalidade psico-dinamica, sua atividades em São Paulo*, Grafica Gentlemen, São Paulo, 1973.
- [43] N.Melba, *Melodies and Memories*, Thornton Butterworth, London, 1925.
- [44] J.P.Mouchon, *Particularités physiques et phonétiques de la voix enregistrée de Caruso*, In: *Proceedings of Sud Médical et Chirurgical*, 99. année, n. 2.509, Marseille, 1964.
- [45] J.P. Mouchon, *Enrico Caruso, sa vie et sa voix, étude psycho-physiologique, physique, phonétique et esthétique*, Academie Regionale de Chant Lirique, Marseille, 1966.
- [46] C. E. Pearce, *Sims Reeves*, Stanley Paul & Co., London, 1924.
- [47] H. Pleasants, *The Great Singers*, Simon and Schuster, New York, 1961.
- [48] R.W.Prichard, *The Death of Enrico Caruso*, In: *Surgery, Gynecology and Obstetrics*, Winston-Salem, vol. 109, 1959.
- [49] F.Robinson, *Caruso, His Life in Pictures*, Bramhall House, New York, 1957.
- [50] M. Scott, *The Record of Singing to 1914*, Duckworth, London, 1977.
- [51] M. Scott, *The Great Caruso*, Hamish Hamilton, London, 1988.
- [52] W. Seltsam, *Metropolitan Opera Annals*, H.H. Wilson, New York, 1947.
- [53] H. Steen, *Caruso: Eine Stimme erobert die Welt*, Essen, 1946.
- [54] C. Thesing, *Caruso, eine Biographie*, München, 1924.

- [55] V.Tortorelli, *Enrico Caruso*, Muzika, Moskva, 1965.
- [56] T.R.Ybarra, *Caruso the Man of Naples and the Voice of Gold*, Harcourt, New York, 1953.
- [57] J.H.Wagenmann, *Enrico Caruso und das Problem de Stimmbildung*, Altenburg, 1911.

Bibliografia non in Italiano/ Non-Italian References / Bibliographie non en Italien/ Nicht-Italienisch Literatur/ Leteratur non en Italian

- [58] G.Ansaldo, *Dizionario degli italiani illustri e meschini*, Longanesi, Milano, 1980.
- [59] G.Artieri, *Napoli Nobilissima*, Longanesi, Milano, 1959.
- [60] G. Artieri, *Napoli, punto e basta?*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1980.
- [61] G. Barigazzi, *La Scala racconta*, Rizzoli, Milano, 1984.
- [62] G. Bellincioni, *Io e il palcoscenico*, Quintieri, Roma, 1921.
- [63] A. Carelli and E. Carelli, *trent'anni di vita del teatro lirico*, Maglione, Roma, 1932.
- [64] L. Cavalieri, *Le mie verità*, raccolte da Paolo D'Arvanni, Poligrafica, Roma, 1936.
- [65] R. Celletti, *Le grandi voci*, Istituto per la collaborazione culturale, Roma, 1964.
- [66] R. Celletti, *La vocalità*, In: Storia dell'opera, Utet, Torino, 1977.
- [67] R. Celletti, *Memorie d'un ascoltatore*, Il Saggiatore, Milano, 1985.
- [68] R. Celletti, *Voce di tenore*, Idea libri, Milano, 1989.
- [69] G. Cesarini and P. Gargano, *La canzone napoletana*, Rizzoli, Milano, 1984.
- [70] P. Gargano and G. Cesarini, *Caruso*, Longanesi, Milano, 1990.

- [71] A. della Corte, *Satire e grotteschi di musiche e musicisti d'ogni tempo*, Utet, Torino, 1946.
- [72] N. Daspuro, *Enrico Caruso*, Sonzogno, Milano, 1938.
- [73] G. De Caro, *Planetario napoletano*, Bideri, Napoli, 1958.
- [74] F. de Filippis and R. Arnese, *Cronache del Teatro di San Carlo*, Edizioni Politica Popolare, Napoli, 1961.
- [75] E. De Mura, *Enciclopedia della canzone napoletana*, in tre volumi, Il Torchio, Napoli, 1969.
- [76] S. Di Candia, *Enrico Caruso, la voce che incantò il mondo*, In: inserto de «la Domenica del Corriere», Rizzoli, Milano, 1987.
- [77] S. Di Massa, *Il Café-chantant e la canzone a Napoli*, Fiorentino, Napoli, 1969.
- [78] M. Di Michele, *Canto d'amore*, Marlin, Cava dei Tirreni, 2006 .
- [79] G. Fracassini, *Il poeta del canto Enrico Caruso*, E. Ducci, Firenze, 1918.
- [80] E. Gara, *Caruso. Storia di un emigrante*, Rizzoli, Milano, 1947.
- [81] P. Gargano, *Una vita, una leggenda: Enrico Caruso*, Mondadori, Milano, 1997.
- [82] G. Grassi, *Il nuovo tenore*, La Frusta, Salerno, 1897.
- [83] G. Infusino, *Napoli in terza pagina*, Guida, Napoli, 1980.
- [84] A. Jeri, *Bellegole*, Corticelli, Milano, 1947.
- [85] A. Lancellotti, *Le voci d'oro*, Palombi, Roma 1942.
- [86] G. Lauri-Volpi, *Voci parallele*, Garzanti, Milano, 1955.
- [87] M. Montero, *Come un tuo messaggero*, Guanda, 2000.
- [88] A. Narciso, *Lo char - bancs de' comici*, Audaces, Napoli, 1929
- [89] A. Narciso, *Enrico Caruso e i vermicelli a vongole*, Pironti, Napoli, 1935.
- [90] O. Pedrazzi, *I nostri fratelli lontani*, Roma, 1928.
- [91] D. Petriccione, *Caruso nell'Arte e nella vita*, Santojanni, Napoli, 1939.

- [92] L. Pituello, *Caruso a Milano*, Associazione Amici del Museo teatrale alla Scala, Milano, 1971.
- [93] R. Ponselle, *Enrico Caruso*, in *Americana*, vol. II, n. 6, Roma, 1974.
- [94] R. Ribaud, *Napoli canta al mondo*, Gallina, Napoli, 1986.
- [95] O. Roux, *Illustratori italiani contemporanei*, Bemporad, Firenze, 1909.
- [96] T. Ruffo, *La mia parabola*, Treves, Milano, 1937.
- [97] F. Scozio, *Napoli e napoletani di ieri*, Agar, Napoli, 1971.
- [98] V. Tortorelli, *Ricordo di Caruso*, Fiorenza Nerbini, Firenze, 1931.
- [99] V. Tortorelli, *Enrico Caruso nel centenario della nascita*, Artisti Associati, Rimini, 1973.

Ulteriori riferimenti/ Further References/ D' autres conseils bibliographiques/ Ander Literatur/ Otra Leteratur

- [100] A.A.V.V., *Music Analysis East and West*, Computing in Musicology 14, 2005-06, MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 2006.
- [101] A.A.V.V., *Proceedings of the conference Musica Infanzia e Adolescenza*, Montesantangelo, 15 - 16 December 2002, Ed. P. Fergola, RISMA, Napoli, 2003.
- [102] A.A.V.V., *Proceedings of the 9th ICMPC, Bologna 22-26 August 2006*, Ed. A. Adessi, M. Baroni, R. Caterina, M. Costa, Bononia University Press, Bologna, 2006.
- [103] A. Ciano, *I Savoia e il Massacro del Sud*, Grandmelò, Nuova Poligrafica, Gaeta, 1996.
- [104] G. Ciarlanti, *Storia del Sannio*, vol. 1-5, Tipografica A. Nuzzi, Campobasso, ristampa 1992.
- [105] T. Costa, D. Galati, A. Pisterzi and E. Rognoni, *The effect of music on subjective emotional state and psychophysiological response in singers*, In: *Proceedings of the 9th ICMPC, Bologna 22-26 August 2006*, Ed. A. Adessi, M. Baroni, R. Caterina, M. Costa, Bononia University Press, Bologna, 2006.
- [106] Detusche Gesellschaft für Musikpsychologie e.V. and related journals

<http://www.music-psychology.de>

- [107] D.Marrocco, *Piedimonte Matese*, A.S.M.V., Piedimonte Matese, 1980.
- [108] I.Montanelli, *Storia d'Italia*, Rizzoli, Milano, 1990.
- [109] F.Russo, *La Musica Algoritmica e l'Offerta Musicale di J.S.Bach*, Delta 3, Grottaminarda, 2004.
- [110] F.Russo and C.Schettino, *Problemi d'Acustica nelle Sale da Concerto*, Aracne, Roma 2007.
- [111] Società Italiana di musicologia and related journals
<http://www.sidm.it>